



Consiglio Nazionale delle Ricerche

DIREZIONE CENTRALE
SUPPORTO ALLA RETE SCIENTIFICA E INFRASTRUTTURE

SPP Servizio Prevenzione e Protezione

Preg.mo Dott. **Pierpaolo Orrico**
Dir. Servizi Generali DCSRSI
Sede

e.p.c.
Gent.mo **Andrea Felici**
Servizi Generali DCSRSI
Sede

Oggetto: DUVRI manutenzione e conduzione ordinaria degli Impianti elettrici della Sede centrale e sedi collegate area romana CNR

Gentile Dottore, in riferimento a quanto richiesto per le vie brevi, si trasmette il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza - DUVRI (ex art. 26 Dlgs 81/08 smi).

Si ricorda che il documento va firmato dal Committente (pag. 14) e che trattasi di DUVRI preliminare.

Restando a Sua disposizione per ulteriori chiarimenti, invio i migliori saluti.

Copia conforme all'originale art.
22 comma 2 D.Lgs 82/05

Dr. Ing. Renata Tremaroli
(RSPP)



PROCEDURE PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' INERENTI I LAVORI DI MANUTENZIONI

(ex art .26 D.Lgs 81/08)

DUVRI PRELIMINARE

APPALTO:

**Manutenzione e conduzione ordinaria degli impianti
elettrici Sede Centrale e Sedi collegate Area Romana**

COMMITTENTE

Denominazione	Consiglio Nazionale delle Ricerche – Amministrazione Centrale Sevizi Generali		
Indirizzo	<i>Piazzale Aldo Moro,7</i>		
Dirigente	<i>Pierpaolo Orrico</i>		
Telefono	<i>06 4993 2439</i>	Fax	
E mail	<i>segreteria.usg@cnr.it</i>		
Referente			
Telefono		Fax	
E-mail			

DITTA ESECUTRICE

Ditta			
Indirizzo			
Datore di Lavoro			
Telefono		Fax	
E -mail			
Referente			
Telefono		Fax	
E -mail			



Sommario

Oggetto del D.U.V.R.I.....	3
Descrizione delle aree	3
Descrizione delle attività oggetto dell'appalto.....	3
Prescrizioni e coordinamenti.....	5
AREE A BASSO RISCHIO Organizzazione del lavoro – Disposizioni	9
AREE A MEDIO RISCHIO Organizzazione del lavoro – Disposizioni (Categoria B).....	9
AREE A RISCHIO ELEVATO Organizzazione del lavoro – Disposizioni (categoria A).....	11
Tunnel e Area Impianti	12
Finalità e sottoscrizione.....	14



Oggetto del D.U.V.R.I.

Il presente D.U.V.R.I. viene redatto allo scopo di ottemperare, per quanto attiene agli obblighi di cui all'articolo 26 c.1 lettera "b" del D.Lgs 81/08 posti in capo al Committente, alle necessità di informare e conseguentemente coordinare l'impresa Affidataria ed esecutrice delle attività richiamate in epigrafe circa i rischi interferenziali potenzialmente presenti e connessi con le strutture di proprietà del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Nel caso in cui, nell'esercizio delle attività, il Datore di Lavoro della Ditta Affidataria del servizio si rendesse conto della necessità di coordinamento per la presenza di ulteriori rischi interferenziali qui non riportati **è fatto obbligo allo stesso, ai sensi e per i disposti del comma 2 dell'articolo 26 del D.Lgs 81/08, di provvedere ad informare il Datore di Lavoro/Committente affinché le seguenti prescrizioni vengano aggiornate.**

Le presenti prescrizioni possono essere derogate dal Datore di Lavoro della Affidataria del contratto di servizio se e solo se autorizzata per iscritto dal Datore di Lavoro/Committente.

Descrizione delle aree

Le strutture CNR oggetto dell'appalto occupano aree diverse, sono distribuite sul territorio romano e accessibili solo previo accreditamento. I siti sono organizzati con viabilità interna e accessibile da varchi carrabili che distribuiscono il flusso verso i diversi fabbricati e ai parcheggi di pertinenza.

L'attività principale esercitata dal CNR è relativa l'attività di ricerca che viene svolta all'interno di edifici a destinazione uffici, laboratori (chimici, biologici, stabulari, etc.), officine.

Gli edifici interessati al servizio di manutenzione sono identificati nella lista seguente, con riferimento alle planimetrie in allegato:

- 1) Edificio Sede Istituzionale del C.N.R. – p.le Aldo Moro,7 – Roma;
- 2) Edificio C.N.R. sito in via dei Taurini,19 – Roma;
- 3) Edificio in affitto da C.N.R. sito in via Sommacampagna, 1 – Roma;
- 4) Edifici C.N.R. del Complesso "Campus ex ENI" sito in via Ercole Ramarini, 32 – Monterotondo;
- 5) Edifici C.N.R. dell'Area della Ricerca di Roma 1 siti in via Salaria km 29,300 – Montelibretti;
- 6) Edificio C.N.R. Sede istituto I.F.N. sito in via Cineto Romano – Roma.

Non sono identificati con la precedente numerazione ma sono comunque interessati al servizio di manutenzione i locali tecnici collocati all'interno dei vari edifici e sulle coperture ed i vani tecnici interrati intercomunicanti (tunnel impianti).

Descrizione delle attività oggetto dell'appalto

La conduzione e la manutenzione ordinaria degli impianti elettrici. Si considera "impianto elettrico di un edificio" l'insieme dei componenti costituenti l'impianto elettrico a valle della fornitura/e di energia fino alle prese incluse.-Sono esclusi eventuali quadri di comando e controllo di apparecchiature meccaniche del tipo "a bordo macchina" (pompe sollevamento acqua, impianti UTA, ecc.).

Dovranno essere esplicate, in conformità con le vigenti normative di settore, le seguenti attività:



- a) manutenzione ordinaria programmata degli impianti elettrici (come meglio definito di seguito);
- b) verifiche periodiche della efficienza, funzionalità e sicurezza degli impianti elettrici, con conseguente compilazione dei registri e delle schede tecniche riportanti le risultanze delle attività svolte;
- c) interventi su chiamata in reperibilità da evadersi entro 60 minuti dalla chiamata.

Ai fini dell'accesso in sicurezza del personale addetto alle manutenzioni ove siano presenti rischi specifici, i locali sono distinti in tre categorie :

<i>categoria</i>	<i>accesso</i>
AREA A RISCHIO BASSO VERDE	accesso autonomo
AREA A RISCHIO MEDIO GIALLA	accesso previa messa in sicurezza da parte del preposto
AREA A RISCHIO ELEVATO ROSSA	accesso solo in presenza del preposto e solo nelle fasce di orario di lavoro del preposto

Prescrizioni e coordinamenti

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO – DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTE LE AREE

L'organizzazione del lavoro da parte della Ditta Affidataria del servizio avverrà secondo le disposizioni del Capitolato allegato al Contratto d'Appalto.

Il servizio di manutenzione nelle aree identificate in planimetria con il colore rosso sarà erogato durante gli orari di lavoro e con la compresenza del preposto del locale oggetto dell'intervento. In questi casi sarà cura dei lavoratori della Ditta Affidataria provvedere a limitare l'esposizione a rischi interferenziali gli altri lavoratori.

Per quanto possibile devono essere definiti (qualora necessario) dei locali di stoccaggio delle attrezzature della affidataria del servizio; **tali luoghi di stoccaggio sia delle macchine che di materiali/attrezzature per la manutenzione verranno concordati con il Direttore dei Lavori.**

Situazione di pericolo	Descrizione	Misure preventive e protettive
 Ingresso ai siti	<p>I varchi per le aree CNR sono posti in prossimità di arterie molto trafficate, ragione per la quale le manovre di ingresso e uscita risultano rischiose non solo per le velocità tenute dai veicoli in transito ma anche per la corsia di manovra interferente.</p> <p>Inoltre, gli spazi di fermata per poter procedere all'accreditamento per l'ingresso sono spesso esigui.</p>	<p>Si raccomanda di:</p> <ul style="list-style-type: none">→ eseguire le manovre di immissione verso le aree CNR con la massima attenzione al traffico circolante;→ Porre la massima attenzione ad eventuali veicoli in fermata per l'accreditamento, accedendo al varco a velocità ridotta.
 Viabilità interna e traffico interferente	<p>La viabilità interna è costituita da veicoli, cicli e pedoni generati dalle attività del sito quindi in ingresso/uscita o in spostamento.</p> <p>Il traffico indotto entro l'Area è comprensivo anche di altri prestatori di servizi (manutentori, servizio trasporto rifiuti, corrieri per le consegne, etc).</p>	<p>Nell'area insiste un limite di velocità pari a 15 km/h cui i veicoli devono prestare attenzione.</p> <p>Si raccomanda in fase di circolazione e manovra di prestare attenzione al traffico in genere e all'utenza pedonale in particolare.</p> <p>Il personale che debba operare sulle vie di circolazione dovrà essere dotato di abbigliamento ad alta visibilità.</p>
 Rischi specifici	<p>Ad eccezione delle sedi relative a:</p> <ul style="list-style-type: none">-Edificio Sede Istituzionale del C.N.R. – p.le Aldo Moro,7 – Roma;-Edificio C.N.R. sito in via dei Taurini,19 – Roma;	<p>Si raccomanda di transitare sui percorsi carrabili e pedonali tracciati per accedere ai luoghi di lavoro di destinazione.</p> <p>Rimane l'obbligo di rispettare divieti e obblighi specifici anche</p>

Situazione di pericolo	Descrizione	Misure preventive e protettive
	<p>-Edificio in affitto da C.N.R. sito in via Sommacampagna, 1 – Roma;</p> <p>i cui rischi si collocano nella "Area A Rischio Basso" (di colore verde) ad eccezione dei locali tecnici ivi contenuti.</p> <p>I restanti siti sono complessi e ospita luoghi con rischi differenti e di particolare rilevanza.</p> <p>Negli istituti insistono rischi derivanti dalle attività ivi condotte.</p> <p>Nelle aree esterne vi sono fabbricati e impianti di servizi tra cui si segnalano bombole, depositi gas, accessi al tunnel interrato, depositi materiale radioattivo, linee di alimentazione gas, centrale rilevamento meteo, impianti azoto liquido.</p>	<p>evidenziati dalla cartellonistica del sito.</p> <p>Si raccomanda di evitare il danneggiamento delle strutture e impianti in essere nella movimentazione di mezzi e materiali.</p>
 Impianti	<p>I siti oggetto dell'appalto sono serviti da numerosi impianti dislocati nell'area di pertinenza, sia interrati che fuori terra.</p> <p>Tra l'impiantistica presente si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none">- Depositi gas e materiali (delimitati e segnalati)- Tralicci elettrici- Pubblica illuminazione- Impianto antincendio- Impianti degli edifici disposti anche in copertura- Torri vaporiere- Cabine Enel <p>Le coperture sono anch'esse dotate di impiantistica a servizio dell'edificio.</p>	<p>Si raccomanda prima di eseguire una lavorazione di verificare la posizione e natura degli impianti eventualmente interferenti e di operare ad una distanza di sicurezza.</p> <p>Se ciò non fosse possibile si contatterà il referente di contratto per verificare la possibilità di intervento previa messa fuori servizio.</p> <p>La distanza di sicurezza andrà valutata in riferimento a tutti gli ingombri connessi con l'attività, ossia sbraccio dei mezzi, movimentazione del materiale, cassoni ribaltabili.</p> <p>Prima di operare sugli edifici verificare la compatibilità dell'intervento con l'impiantistica presente.</p>
	<p>Essendo tutti i siti luogo di lavoro sarà possibile che siano compresenti altre attività oltre a</p>	<p>Prima di occupare un'area il preposto dell'impresa avviserà il Referente del contratto per</p>

Situazione di pericolo	Descrizione	Misure preventive e protettive
Compresenza di attività	quelle previste dal presente appalto.	procedere a eventuali coordinamenti (vedi capitolo 3). In ogni caso è vietata la compresenza <u>non coordinata</u> di altre attività durante lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto.
 Pavimento scivoloso	In relazione alle attività condotte negli edifici vi è la possibilità che il pavimento possa risultare scivoloso.	Si raccomanda di accedere ai locali con cautela e verificare la condizione del pavimento prima di procedere. E' prescritto l'uso di scarpe con suola antiscivolo.
 Rischio elettrico	Rischio elettrico legato alla presenza di apparecchiature ed impianti elettrici. GLI IMPIANTI DEVONO SEMPRE ESSERE CONSIDERATI IN TENSIONE!	Gli interventi sugli impianti vanno eseguiti solo da personale autorizzato. È vietato indirizzare getti d'acqua verso gli impianti. E' obbligatorio l'uso di collegamenti elettrici con grado di protezione adeguato agli ambienti lavorativi (possibile presenza di polveri ed acqua). E' obbligatorio l'uso di cavi elettrici, prese, prolunghes e materiale elettrico in genere in buono stato d'uso. Nel caso vi fosse necessità di allacciarsi alla rete elettrica chiedere preventivamente autorizzazione al Responsabile di Impianto e seguire le indicazioni fornite.
 Rischio incendio/ esplosione	Rischio incendio/esplosione legato all'utilizzo di macchine, attrezzature, prodotti nonché alla presenza di impiantistica.	È fatto divieto di utilizzare fiamme libere. Non possono essere effettuati depositi di materiali infiammabili e/o combustibili all'interno dei locali fatto salvo il materiale immediatamente necessario all'intervento contingente. Prima di utilizzare o depositare temporaneamente eventuali



Situazione di pericolo	Descrizione	Misure preventive e protettive
		<p>gas/materiali infiammabili, combustibili o esplosivi verificare che non siano presenti sorgenti di innesco e chiedere preventivamente autorizzazione.</p> <p>Prima di lasciare il posto di lavoro, si dovrà verificare che l'area di competenza sia in sicurezza in modo da impedire danni accidentali a cose e/o persone.</p> <p>E' fatto divieto introdurre all'interno del tunnel macchine o serbatoi contenenti combustibile; in caso di necessità contingenti dovrà essere chiesta preventivamente autorizzazione.</p> <p>Si ricorda che all'interno di tutti i locali vige il divieto di fumo.</p> <p>Prima di lasciare il posto di lavoro, si dovrà verificare che l'area di competenza venga lasciata in sicurezza in modo da impedire danni accidentali a cose e/o persone.</p> <p>Prima di utilizzare o depositare temporaneamente eventuali gas/materiali infiammabili, combustibili o esplosivi verificare che non siano presenti sorgenti di innesco e chiedere preventivamente autorizzazione.</p>
 <p>Pericolo inciampo</p>	<p>Alcuni locali, uffici e soprattutto laboratori, presentano ingombri di mobili, archivi e cavi di alimentazione a pavimento.</p> <p>Si segnala inoltre la presenza di gradini o soglie in corrispondenza di alcuni accessi a locali.</p>	<p>Procedere sempre con l'illuminazione accesa e verificare la presenza di gradini o ostacoli, nonché la disposizione delle parti mobili.</p>
 <p>Rischi specifici</p>	<p>Gli edifici oggetto di manutenzioni ospitano numerose attività anche non correlate tra di loro.</p> <p>La sicurezza di alcune attività dipende fortemente</p>	<p>Qualora fosse necessario disalimentare a monte dell'impianto la fornitura (elettrica, idrica, ecc.), l'attività dovrà essere coordinata dal responsabile di contratto che provvederà ad</p>



Situazione di pericolo	Descrizione	Misure preventive e protettive
	dall'alimentazione continua di alcune attrezzature.	avvisare i preposti per rilasciare autorizzazione a procedere.

AREE A BASSO RISCHIO Organizzazione del lavoro – Disposizioni

Per le aree di categoria verde non vi sono particolari prescrizioni di sicurezza, oltre a quelle elencate al punto precedente e comuni per tutte le aree.

Gli interventi di manutenzione nelle aree indicate in planimetria con il colore verde vengono effettuati dal secondo accordi con la committenza, in generale come previsto dal capitolato.

Qualora nel corso della prestazione, nelle aree verdi, gli addetti al lavoro riscontrassero qualche situazione di lavoro valutata come pericolosa, questi hanno ricevuto indicazione di interrompere immediatamente ogni attività e di contattare il proprio responsabile il quale prenderà immediatamente contatti con il referente della struttura.

AREE A MEDIO RISCHIO Organizzazione del lavoro – Disposizioni (Categoria B)

Le aree di categoria gialla (anche chiamate di "categoria B") vengono considerate come aree a rischio medio.

L'accesso alle aree indicate in planimetria col colore giallo, è autonomo ma può essere effettuato solo previa messa in sicurezza delle stesse da parte del preposto dell'area. L'addetto preposto all'area provvederà a mettere in sicurezza le aree indicate nelle planimetrie con il colore giallo prima dell'ingresso del manutentore.

Gli interventi di manutenzione in tali aree vengono effettuati secondo accordi con la committenza, in generale come previsto dal capitolato.

Qualora nel corso della prestazione gli addetti al lavoro riscontrassero qualche situazione di lavoro valutata come pericolosa, questi hanno ricevuto indicazione di interrompere immediatamente ogni attività e di contattare il proprio responsabile il quale prenderà immediatamente contatti con il referente di contratto.

PRESCRIZIONI PER L'IMPRESA APPALTATRICE:

L'accesso ai laboratori delle aree gialle implica l'acquisizione di alcune importanti informazioni indipendentemente dalla tipologia di ricerca che vi viene condotta:

- All'interno dei laboratori sono presenti impianti di adduzione di gas speciali (azoto, argon, elio, a volte idrogeno), impianti elettrici sia di forza motrice che di illuminazione;
- L'operatore che entra nei laboratori deve quindi mantenere le porte di accesso sempre aperte durante la sua permanenza all'interno e, qualora possibile, deve aprire per lo meno una finestra verso l'esterno;
- al fine di garantire il funzionamento del sistema automatico di spegnimento, al termine delle attività gli operatori dovranno lasciare i locali con porte e finestre chiuse;



- all'interno di alcuni laboratori possono essere presenti aree interdette opportunamente segnalate con catenelle o con indicazione a terra: è necessario porre attenzione e non varcare la soglia delle aree appositamente segnalate; qualora la manutenzione oggetto dell'intervento fosse possibile solamente accedendo a suddette aree si dovrà concordare con il preposto del laboratorio la procedura adeguata.
- durante le operazioni di manutenzione è assolutamente vietato toccare qualsiasi materiale e/o attrezzatura posizionata sui banchi e/o l'interno delle cappe di aspirazione; in genere l'operatore avrà cura di evitare di colpire, per quanto possibile, con le proprie attrezzature qualsiasi oggetto presente all'interno del laboratorio;
- qualora, per motivi accidentali, l'operatore addetto alla manutenzione dovesse inavvertitamente urtare e conseguentemente rompere o venire a contatto con qualsiasi attrezzatura e/ o prodotto presente all'interno dei laboratori dovrà uscire immediatamente dal laboratorio stesso ed informare il preposto del laboratorio o, in sua assenza, il servizio presente in portineria . Dovrà essere evitata ogni attività connessa con il recupero e lo smaltimento di quanto inavvertitamente rotto o comunque manomesso;
- Nei laboratori nei quali è presente il sistema di ventilazione forzata l'operatore del servizio di manutenzione dovrà verificare al momento del primo accesso l'effettivo funzionamento dell'impianto (in genere sono attivi sistemi per l'evidenziazione della ventilazione forzata) e vi potrà accedere, solo se il sistema è attivo.
E' fatto obbligo all'operatore del servizio di **USCIRE** immediatamente dai locali nel momento in cui dovesse rilevare un mancato funzionamento dell'impianto di ventilazione forzata. Del fatto deve essere tempestivamente informata la guardiola presidiata con i numeri di gestione delle emergenze.

PRESCRIZIONI PER LA STAZIONE APPALTANTE:

Nei laboratori di categoria B è indispensabile che i preposti mettano in sicurezza i locali come segue:

- per quanto possibile le attività di reazione in essere nei laboratori dovranno essere messe in sicurezza o sospese avendo cura di riporre ogni materiale pericoloso sotto cappa o all'interno degli armadi allo scopo dedicati;
- le cappe dovranno essere per quanto possibile chiuse;
- ogni attrezzatura fragile dovrà essere riposta in maniera sicura;
- ogni macchinario dovrà essere, compatibilmente con gli esperimenti in corso, disattivato e spento;
- qualora siano attivati forni e vi sia la possibilità che, per contatti accidentali, una persona si ustioni sarà necessario che la fonte di calore sia adeguatamente segnalata. Si consiglia di esporre per pittogrammi intellegibili evitando, per quanto possibile, i cartelli scritti a mano;
- qualora vi siano aree di pavimento che NON devono essere accessibili da parte del personale affidatario del servizio, queste devono essere opportunamente segnalate;
- tutte le aree con la presenza di cavi a terra devono essere, per quanto possibile, circoscritte ed interdette;

Si ricorda ad ogni buon conto che il Preposto al Laboratorio è la persona responsabile delle condizioni di sicurezza in cui il laboratorio viene consegnato alla ditta.



In tutti i laboratori di categoria B il rischio prevalente è legato alla tipologia dell'attività svolta nel laboratorio stesso (vedi tavole allegato).

In tutti è presente la normale impiantistica elettrica di illuminazione e di forza motrice, è comunque possibile un rischio elettrico residuo legato alla alimentazione delle macchine e dei computer all'interno degli stessi locali con cavi elettrici a pavimento.

Inoltre è possibile che nei laboratori sia presente impiantistica legata all'adduzione di gas speciali (azoto, idrogeno ed altri) anche da bombole poste all'interno degli stessi locali. Per quanto possibile come prima detto si provvederà ad arieggiare i locali durante il tempo necessario per effettuare le manutenzioni mantenendo aperta la porta di accesso e possibilmente aprendo una finestra verso l'esterno.

AREE A RISCHIO ELEVATO Organizzazione del lavoro – Disposizioni (categoria A)

Le aree indicate in planimetria con il colore rosso (di categoria A) vengono considerate come aree a rischio elevato. Fanno parte di questa categoria alcuni laboratori, alcuni edifici dedicati ai depositi dei materiali, l'edificio impianti ed il tunnel impianti.

L'accesso alle aree di categoria A non è autonomo e può essere effettuato solo in presenza dell'addetto preposto e previa adeguata formazione circa i rischi specifici dell'area.

Gli interventi di manutenzione nelle aree a rischio alto vengono effettuati previo accordi con il referente del committente (in concomitanza degli orari di lavoro del personale interno all'area di ricerca).

Qualora nel corso della prestazione all'interno delle aree a rischio elevato gli addetti al lavoro riscontrassero qualche situazione di lavoro valutata come pericolosa e non descritta preventivamente dall'addetto preposto, questi hanno l'obbligo di interrompere immediatamente ogni attività e di contattare il proprio responsabile il quale prenderà immediatamente contatti con il referente della struttura.

PRESCRIZIONI PER L'IMPRESA APPALTATRICE:

L'accesso ai laboratori delle aree rosse implica l'acquisizione di alcune importanti informazioni e il rispetto dei punti di seguito descritti:

- All'interno dei laboratori normalmente sono presenti impianti di adduzione di gas speciali (azoto, elio, argon, idrogeno) impianti elettrici di forza motrice e di illuminazione;
- L'operatore che entra nei laboratori deve quindi aprire le porte di accesso ed una finestra verso l'esterno e mantenerle sempre aperte durante la sua permanenza all'interno.
- le porte e le finestre devono essere assolutamente chiuse alla conclusione delle attività
- durante le operazioni di manutenzione è assolutamente vietato toccare qualsiasi materiale e/o attrezzatura posizionata sui banchi e/o nelle cappe di aspirazione; in genere l'operatore avrà cura di evitare di urtare, per quanto possibile, con le proprie attrezzature qualsiasi oggetto presente all'interno del laboratorio.
- prima di procedere alle operazioni di manutenzione, nei locali con cappe aspiranti, queste devono avere le chiusure abbassate, in caso contrario contattare il preposto del laboratorio.
- qualora per motivi accidentali l'addetto alle manutenzioni dovesse inavvertitamente urtare e conseguentemente rompere o venire a contatto con qualsiasi attrezzatura e/ o prodotto presente



all'interno dei laboratori dovrà uscire immediatamente dal laboratorio stesso ed informare il preposto del laboratorio o in sua assenza il servizio presente in portineria . Dovrà essere evitata ogni attività connessa con il recupero e lo smaltimento di quanto inavvertitamente rotto o comunque manomesso.

- Nei laboratori nei quali è presente il sistema di ventilazione forzata l'addetto di manutenzione dovrà verificare al momento del primo accesso l'effettivo funzionamento dell'impianto (in genere sono attivi sistemi per l'evidenziazione della ventilazione forzata) e vi potrà accedere, solo se il sistema è attivo.

E' fatto obbligo all'operatore del servizio **USCIRE** immediatamente dai locali nel momento in cui dovesse rilevare un mancato funzionamento dell'impianto di ventilazione forzata. Del fatto deve essere tempestivamente informata la guardiana presidiata con i numeri di gestione delle emergenze

PRESCRIZIONI PER LA STAZIONE APPALTANTE:

Gli interventi nei laboratori, aree rosse (evidenziate nelle planimetrie allegate) verranno eseguiti solo alla presenza del Preposto di quel laboratorio/area che provvederà all'informazione, di volta in volta, dei rischi presenti all'interno del laboratorio/area oltreché all'apertura dello stesso.

Tunnel e Area Impianti

Nei siti in cui sono presenti tunnel impianti, l'accesso è governato dalle stesse regole delle altre aree a rischio elevato indicate con il colore rosso, tuttavia in considerazione della particolarità del luogo di lavoro di seguito si riportano alcune prescrizioni aggiuntive per l'impresa appaltatrice:

- L'accesso al tunnel impianti ed edificio impianti deve essere effettuato previa formazione del personale. Inoltre, è necessario che il primo accesso al tunnel di ciascun operatore avvenga accompagnato da una persona che ben conosce il tunnel impianti ed i relativi rischi specifici.
- L'accesso e l'effettuazione degli interventi di manutenzione all'interno del tunnel impianti deve sempre essere effettuata almeno da due lavoratori compresenti contemporaneamente.
- I lavoratori devono accedere al tunnel impianti muniti di una torcia funzionante. Questa disposizione è dovuta al fatto che all'interno del tunnel impianti l'illuminazione è suddivisa per settori ed i relativi interruttori non sono sempre di immediata individuazione, inoltre, all'interno del tunnel, **NON** vi è la presenza di un impianto di luci di emergenza, tuttavia l'impiantistica illuminante è collegata ad un generatore di corrente che ne garantisce l'alimentazione in caso di mancanza di corrente elettrica. Si precisa che il generatore entra in funzione automaticamente entro circa un minuto dall'avaria.
- Si evidenzia che all'interno del tunnel non è presente il sistema di segnalazione acustica di allarme incendio
- Gli addetti alle manutenzioni incaricati degli interventi all'interno del tunnel impianti devono necessariamente essere dotati ed indossare i seguenti DPI: caschetto protettivo, guanti protettivi (antitaglio, anticalore e che garantiscano una protezione idonea), stivaletti antinfortunistici dielettrici ("tronchetti isolanti"), tuta protettiva antitaglio.



COORDINAMENTO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

In caso di rilevazione dell'attivazione di un sistema d'allarme è fatto obbligo all'operatore del servizio di manutenzione di uscire immediatamente dal locale nel quale si trova e di portarsi all'esterno dell'edificio provvedendo immediatamente a segnalare alla guardiola presidiata l'attivazione del sistema d'allarme. L'operatore del servizio non deve per alcun motivo cercare di accertare le cause dell'allarme né frapporre alcuna altra attività. In caso di incendio **NON** deve di propria iniziativa provvedere allo spegnimento dell'incendio, **NON** deve allontanarsi dall'area ma, posizionatosi in luogo sicuro sufficientemente distante, restare in area esterna a disposizione di quanti dovranno intervenire per fornire utili informazioni.

In caso di mancanza di alimentazione elettrica nei locali nei quali si sta eseguendo il servizio, indipendentemente dalla presenza di gruppi di continuità, il personale addetto al servizio sospenderà le attività e portatosi al di fuori dell'edificio provvederà ad informare la portineria dell'Area. L'accesso ai locali sarà possibile solo nel momento in cui sia stata ripristinata la fornitura di energia elettrica.

In caso di emergenza sanitaria il personale addetto al servizio di manutenzione provvederà ad avvertire immediatamente la portineria ed a prestare il primo aiuto all'fortunato SOLO SE POSSIEDE LE ADEGUATE CAPACITA' E COMPETENZE.

Per i motivi sopra descritti, **è indispensabile che la ditta appaltatrice garantisca che il proprio personale che presta servizio presso l'area di ricerca sia addestrato a rispondere ad eventuali situazioni di emergenza, in particolare abbia ricevuto formazione come addetto antincendio e primo soccorso.**

COSTI DELLA SICUREZZA

Nei contratti di somministrazione, di appalto, di subappalto e d'opera stipulati con le singole ditte esecutrici, dovranno essere indicati, anche sulla base delle indicazioni riportate nel presente documento, gli oneri della sicurezza relativi alle attività appaltate.

I costi della sicurezza comunicati dall'appaltatore sono costituiti sia dai costi (o oneri) indicati dal piano delle misure di sicurezza previste dall'appaltatore (apprestamenti, opere provvisorie, DPI, ecc.) che dal costo (o oneri) derivanti dai rischi interferenti presenti negli ambienti di competenza del datore di lavoro committente nei quali si va ad operare (presenza di rischio di incendio, ecc.).

I costi valutati devono necessariamente comprendere le seguenti voci:

- informazione specifica dei lavoratori per le attività svolte presso l'area di ricerca e relativo materiale informativo e/o di supporto didattico;
- DPI per le attività interferenti;
- sbarramenti, transennature o qualsiasi altro accorgimento utilizzato per delimitare le aree di lavoro;
- segnaletica di sicurezza specifica.



Finalità e sottoscrizione

Il presente documento è stato redatto dal Committente ed integrato a seguito di coordinamento con l'impresa affidataria in relazione ai rischi interferenziali ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08 smi.

Si ricorda che è necessario che tutti gli interessati:



- **cooperino** all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto
- **coordinino** gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva

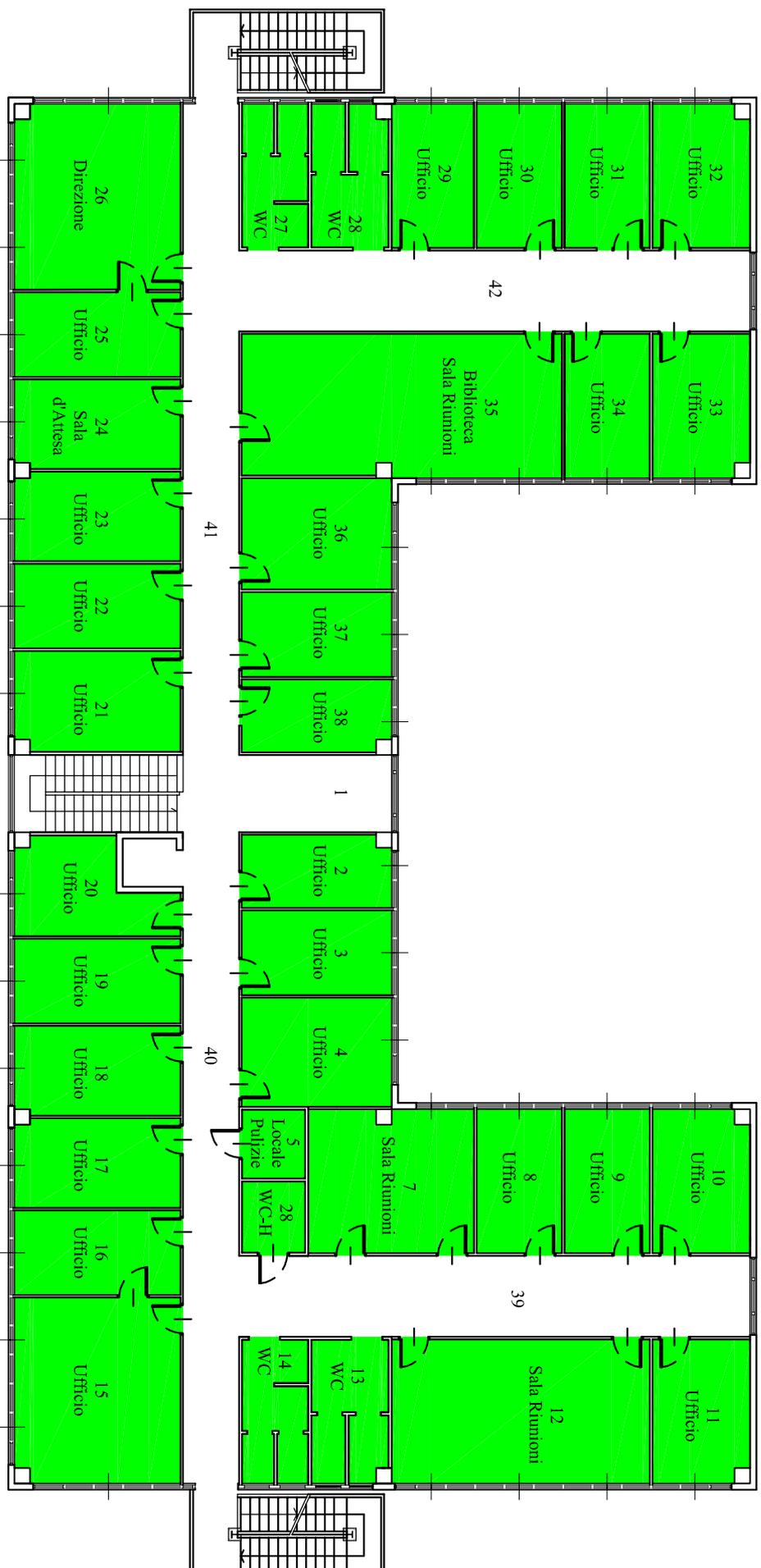
Il Committente

Dr. Pierpaolo Orrico

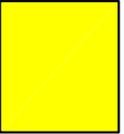
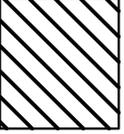
Dir. Servizi Generali-DCSRSI-CNR

RSPP- Amministrazione Centrale CNR

Dr. Ing. Renata Tremaroli

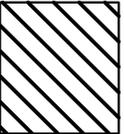


Pianta Scala 1:200

- Classificazione dei locali:
-  Accesso consentito
 -  Accesso consentito solo a persone autorizzate
 -  Accesso Vietato
 -  Non usare acqua



Pianta Scala 1:200

- Classificazione dei locali:
-  Accesso consentito
 -  Accesso consentito solo a persone autorizzate
 -  Accesso Vietato
 -  Non usare

Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1

Edificio 10 - Istituto per lo Studio dei Materiali Nanostrutturati (ISMN)

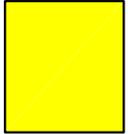


Pianta Scala 1:200

Classificazione
dei locali:



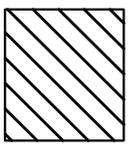
Accesso
consentito



Accesso consentito solo
a persone autorizzate



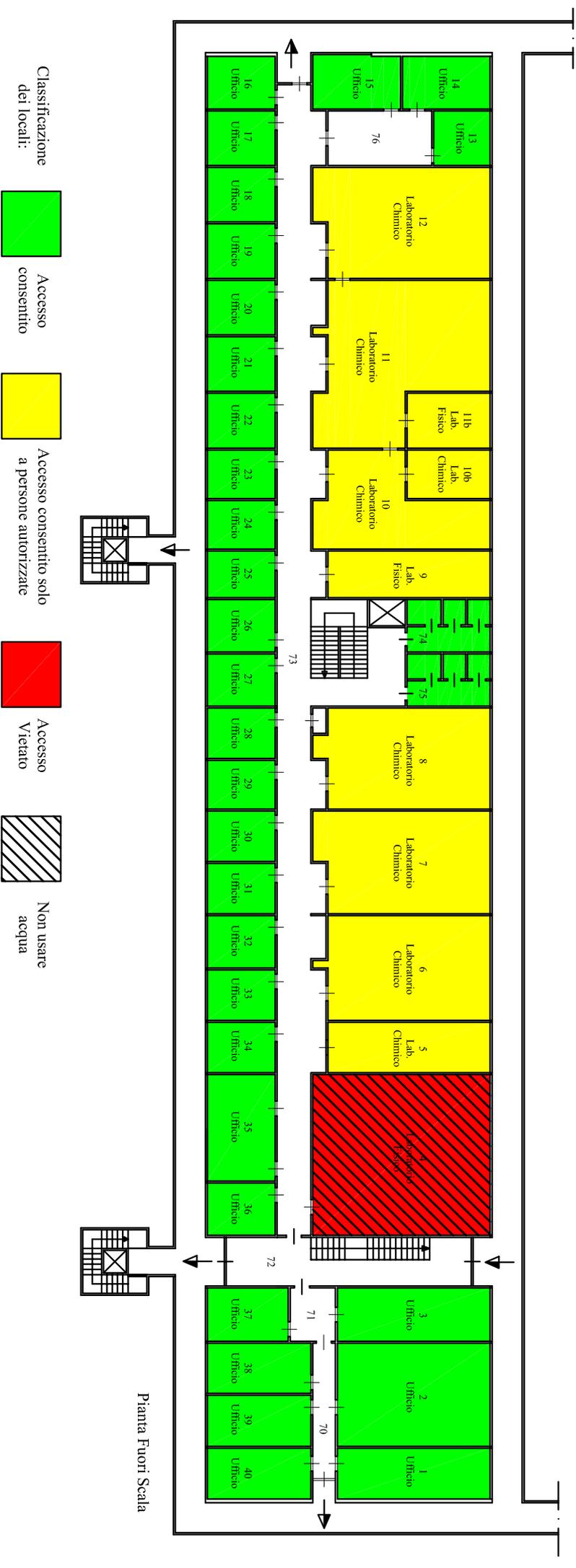
Accesso
vietato



Non usare
acqua



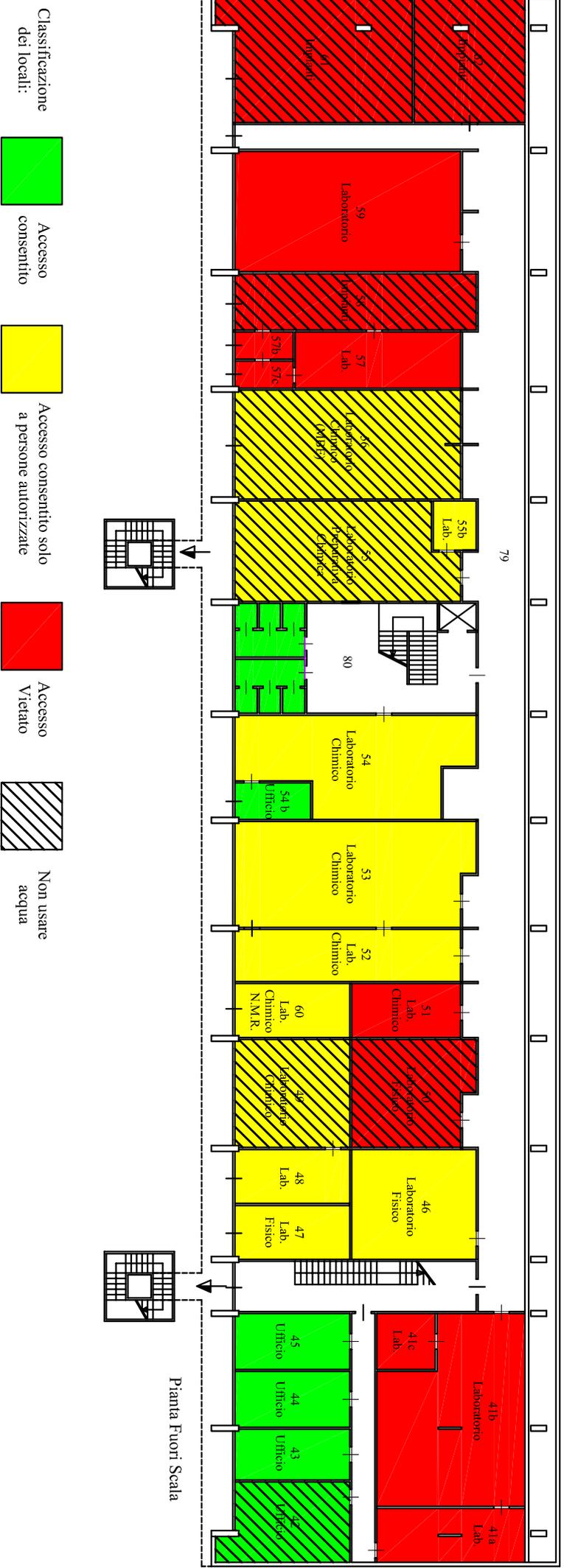
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1
Edificio 11 - Piano Primo - Istituto di Struttura della Materia (ISM)



- Classificazione dei locali:
- Accesso consentito
 - Accesso consentito solo a persone autorizzate
 - Accesso Vietato
 - Non usare acqua



Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1
Edificio 11 - Piano Seminterrato - Istituto di Struttura della Materia (ISM) - Istituto per lo Studio dei Materiali Nanostrutturati (ISMN)



Pianta Fuori Scala

Classificazione
dei locali:



Accesso
consentito



Accesso consentito solo
a persone autorizzate

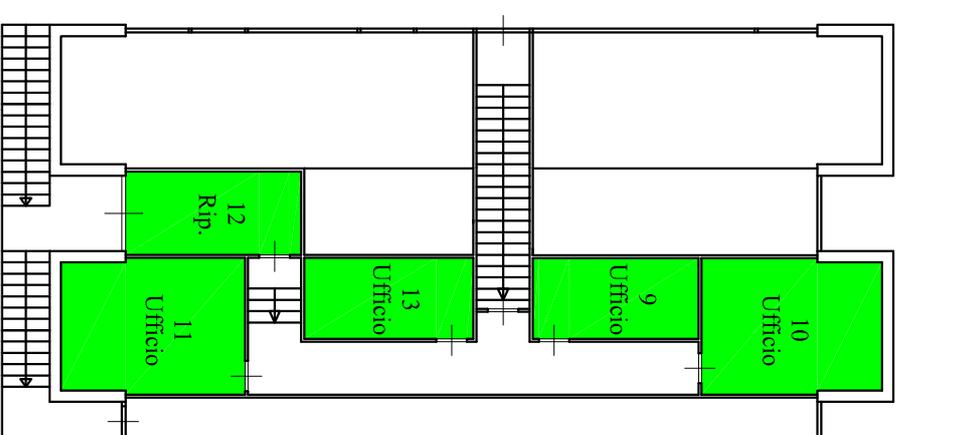
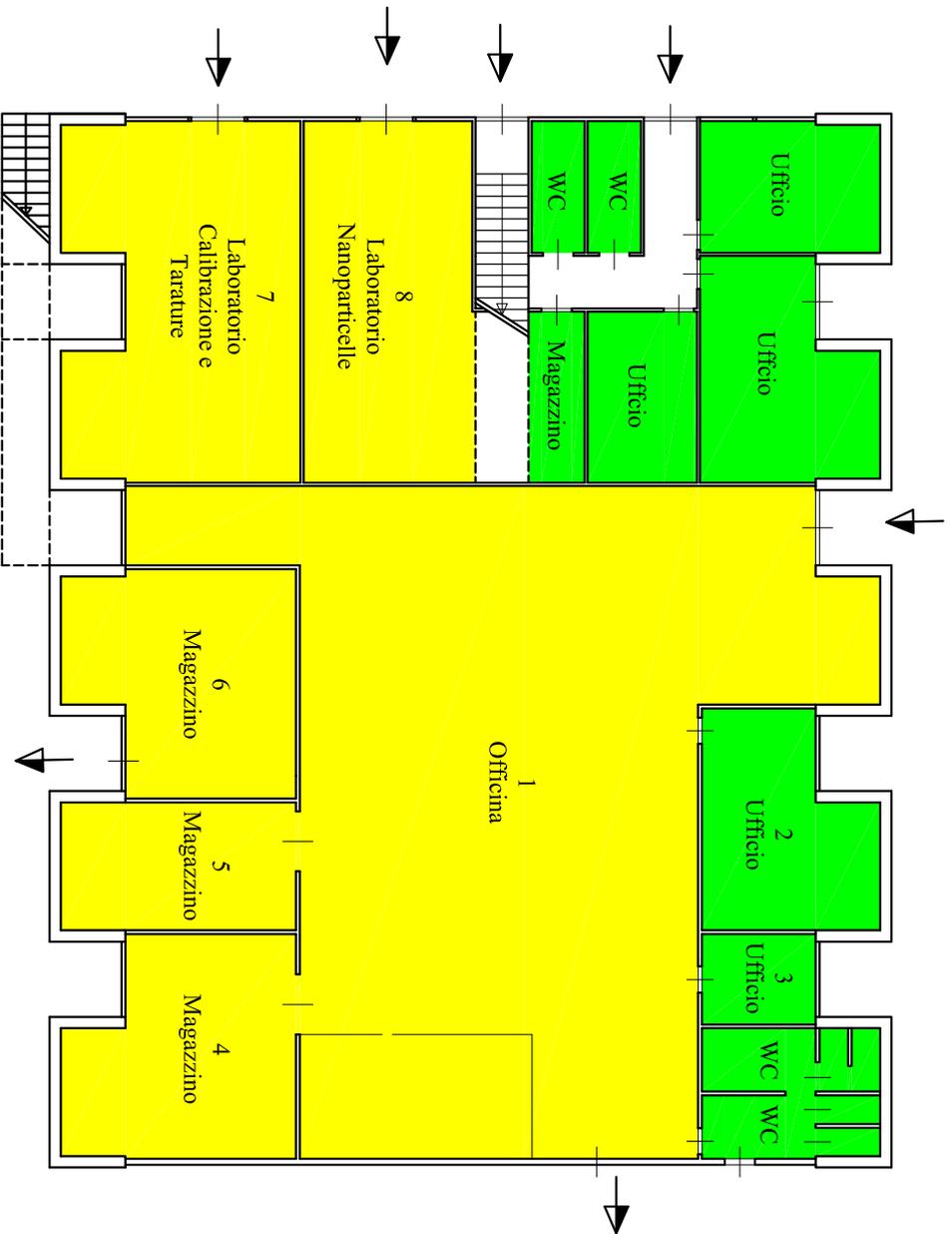


Accesso
Vietato



Non usare
acqua

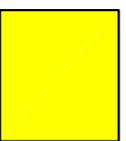
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1
 Edificio 12 - Piano Terra e Soppalco - Istituto sull'Inquinamento Atmosferico (IIA) -
 Servizi Comuni di Area



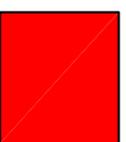
Classificazione
 dei locali:



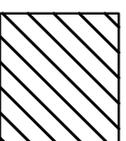
Accesso
 consentito



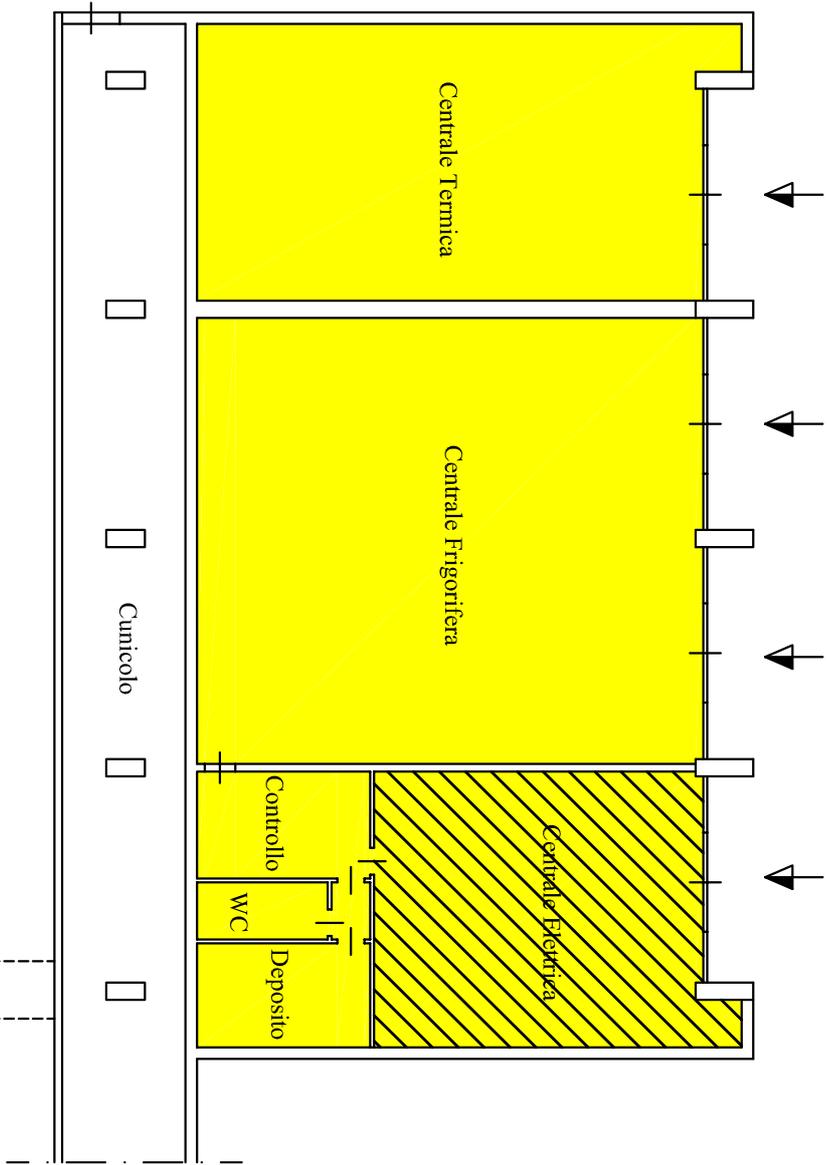
Accesso consentito solo
 a persone autorizzate



Accesso
 vietato

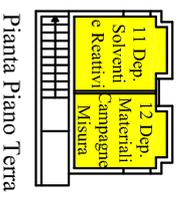
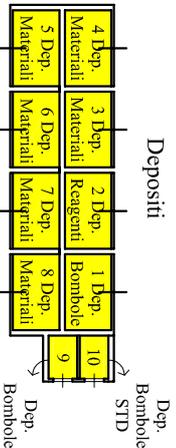
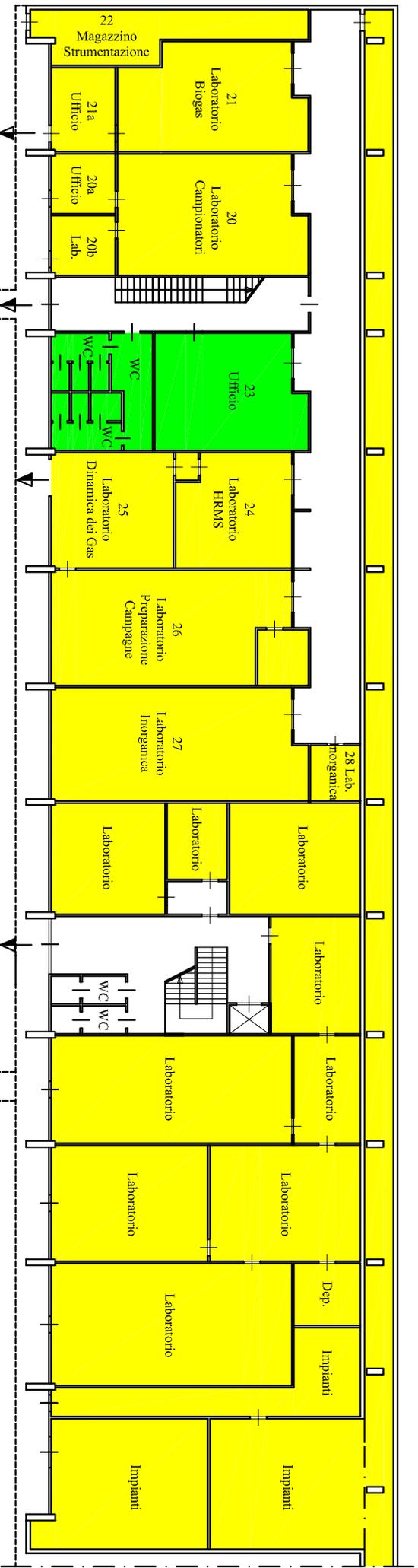


Non usare
 acqua

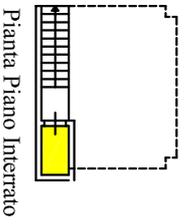


Pianta Scala 1:200

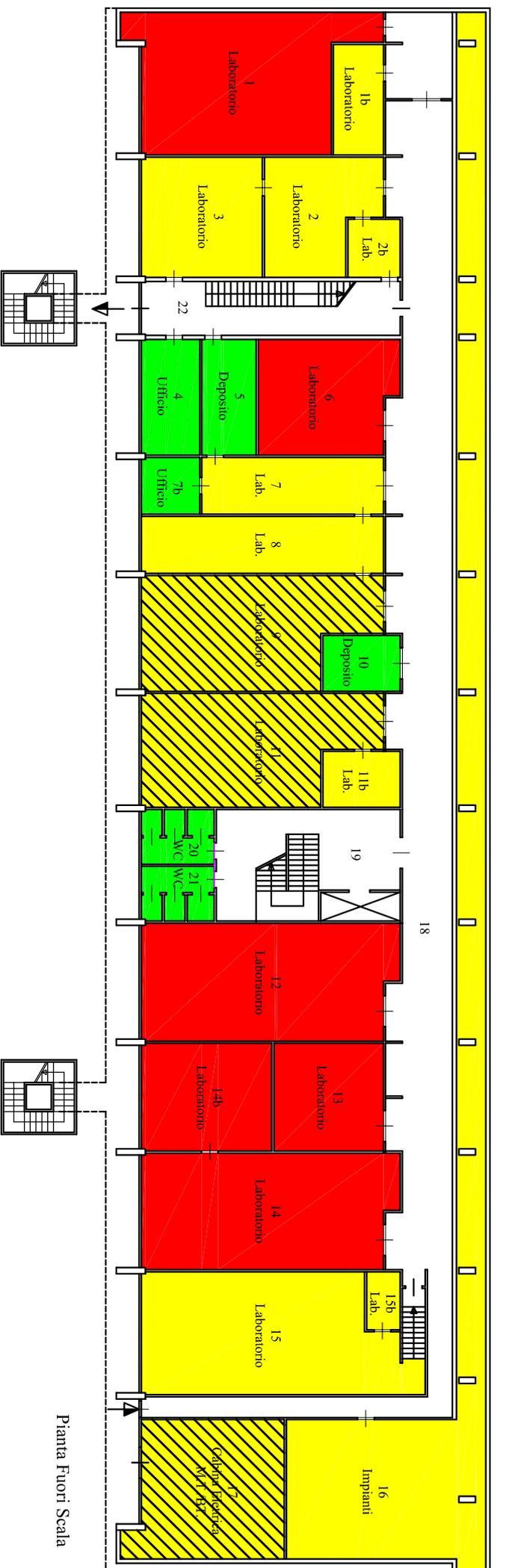
- Classificazione dei locali:
- Accesso consentito
 - Accesso consentito solo a persone autorizzate
 - Accesso vietato
 - Non usare acqua



- Classificazione dei locali:**
- Accesso consentito
 - Accesso consentito solo a persone autorizzate
 - Accesso Vietato
 - Non usare acqua



Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1
 Edificio 15 - Piano Seminterrato - Istituto di Struttura della Materia (ISM)



Pianta Fuori Scala

- Classificazione dei locali:
- Accesso consentito
 - Accesso consentito solo a persone autorizzate
 - Accesso Vietato
 - Non usare acqua

Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1
 Edificio 15 - Piano Terra - Istituto di Struttura della Materia (ISM)



Pianta Fuori Scala

Classificazione
dei locali:



Accesso
consentito



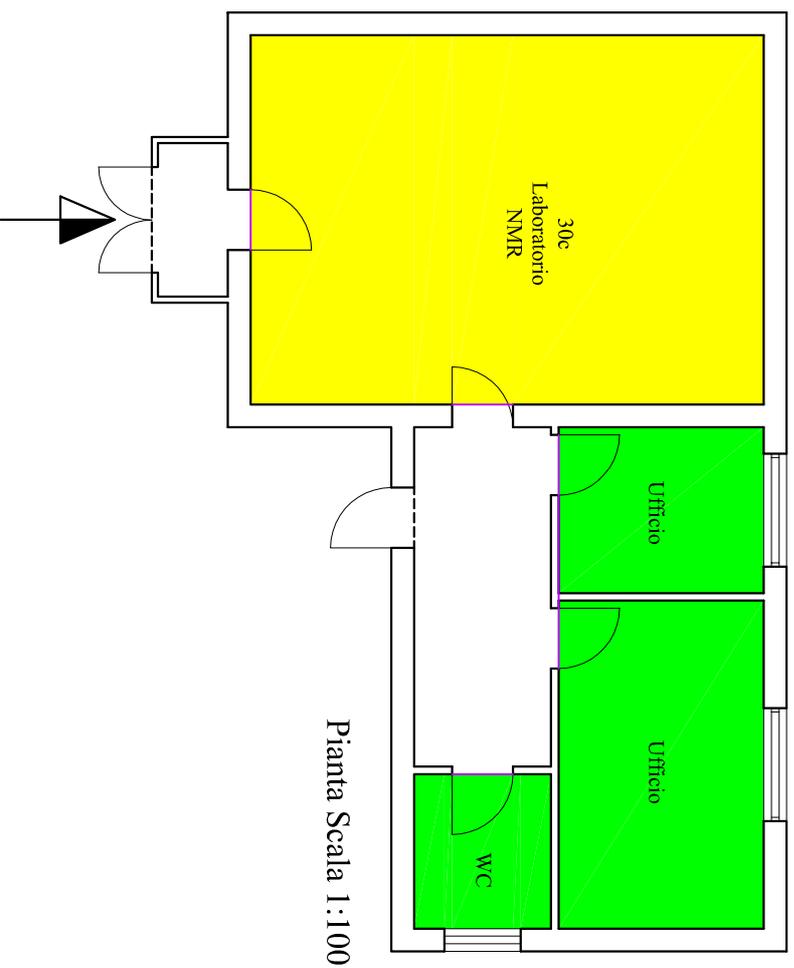
Accesso consentito solo
a persone autorizzate



Accesso
Vietato



Non usare
acqua



Classificazione
dei locali:



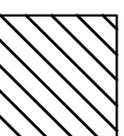
Accesso
consentito



Accesso consentito solo
a persone autorizzate



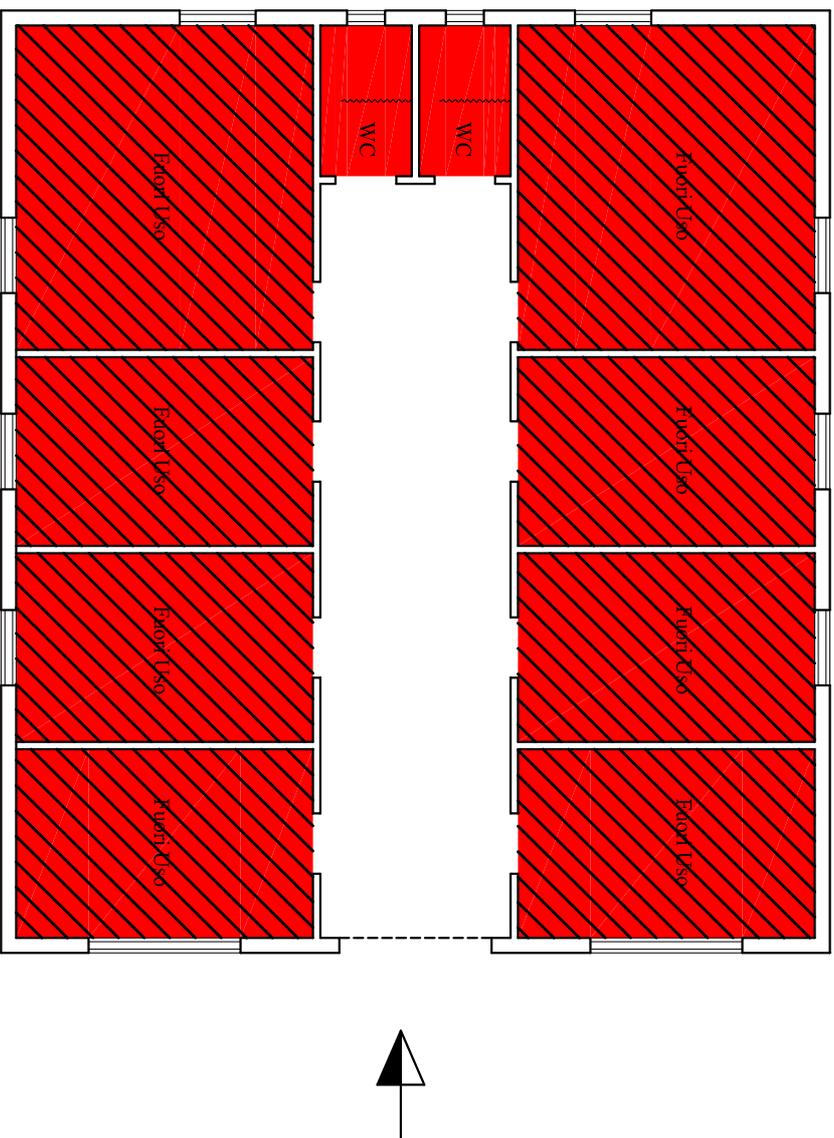
Accesso
vietato



Non usare
acqua

Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1

Edificio 17 - Istituto di Biologia Agro-ambientale e Forestale (IBAF)

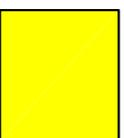


Pianta Scala 1:200

Classificazione
dei locali:



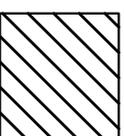
Accesso
consentito



Accesso consentito solo
a persone autorizzate



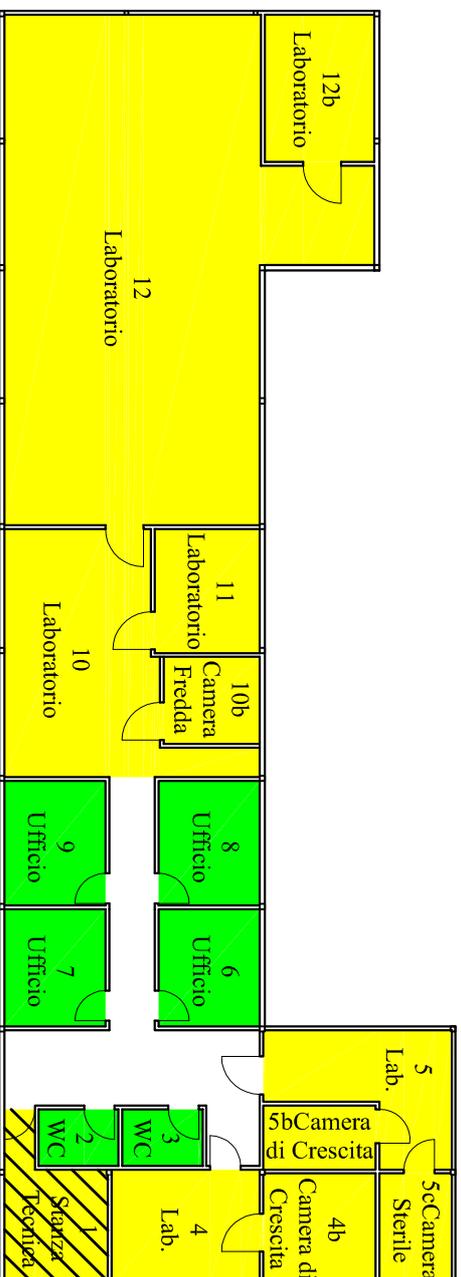
Accesso
vietato



Non usare
acqua

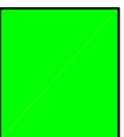
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1

Edificio 18 - Istituto di Biologia e Biotecnologia Agraria (IBBA)

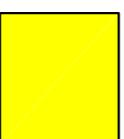


Pianta Scala 1:200

Classificazione
dei locali:



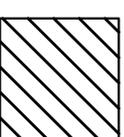
Accesso
consentito



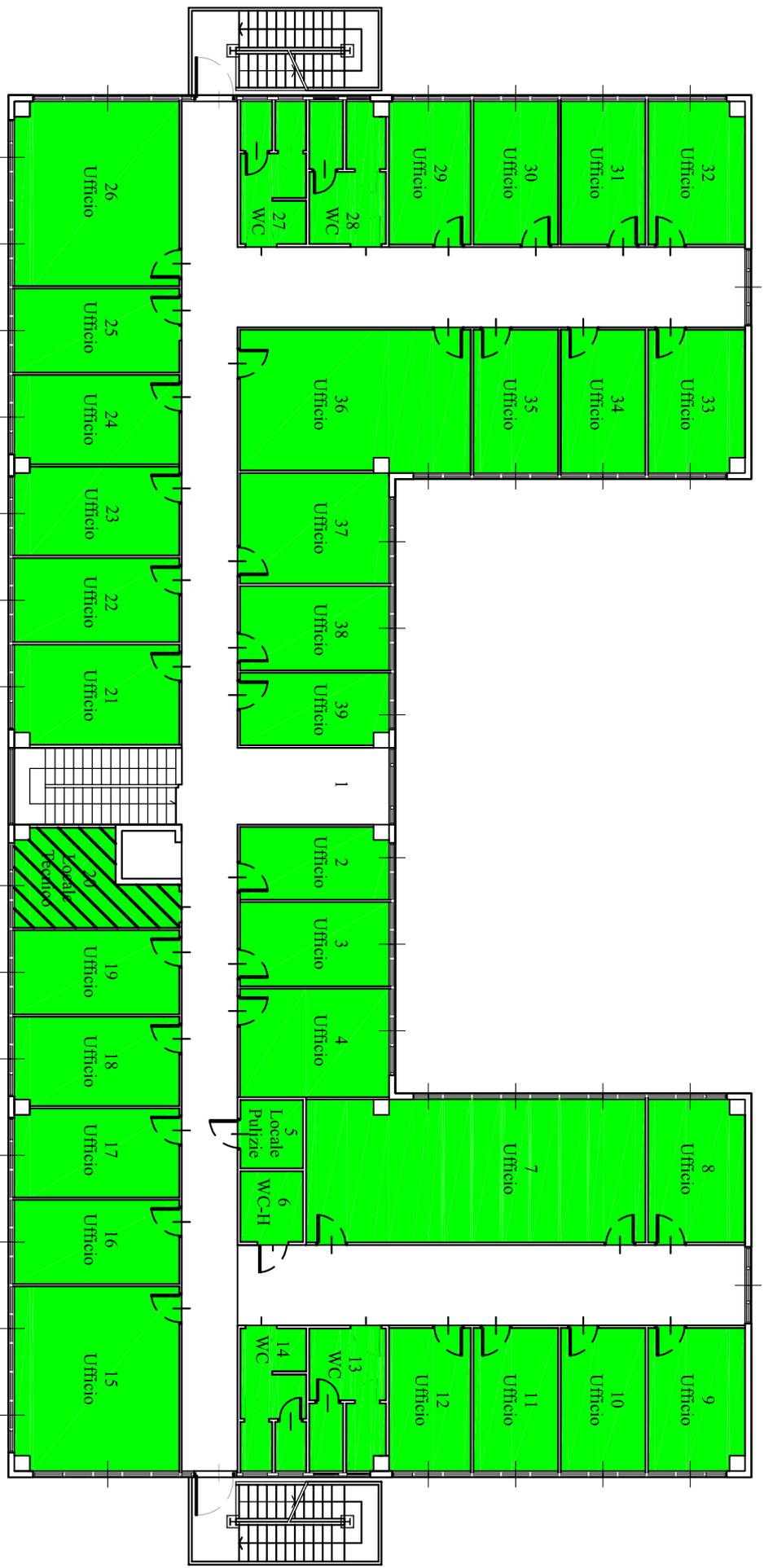
Accesso consentito solo
a persone autorizzate



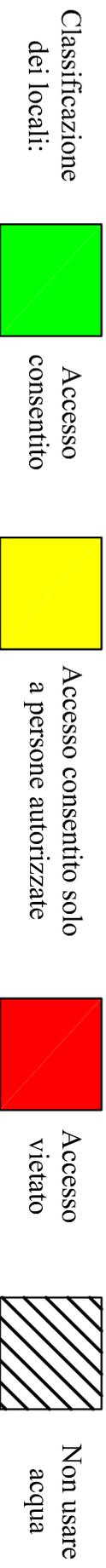
Accesso
vietato



Non usare
acqua

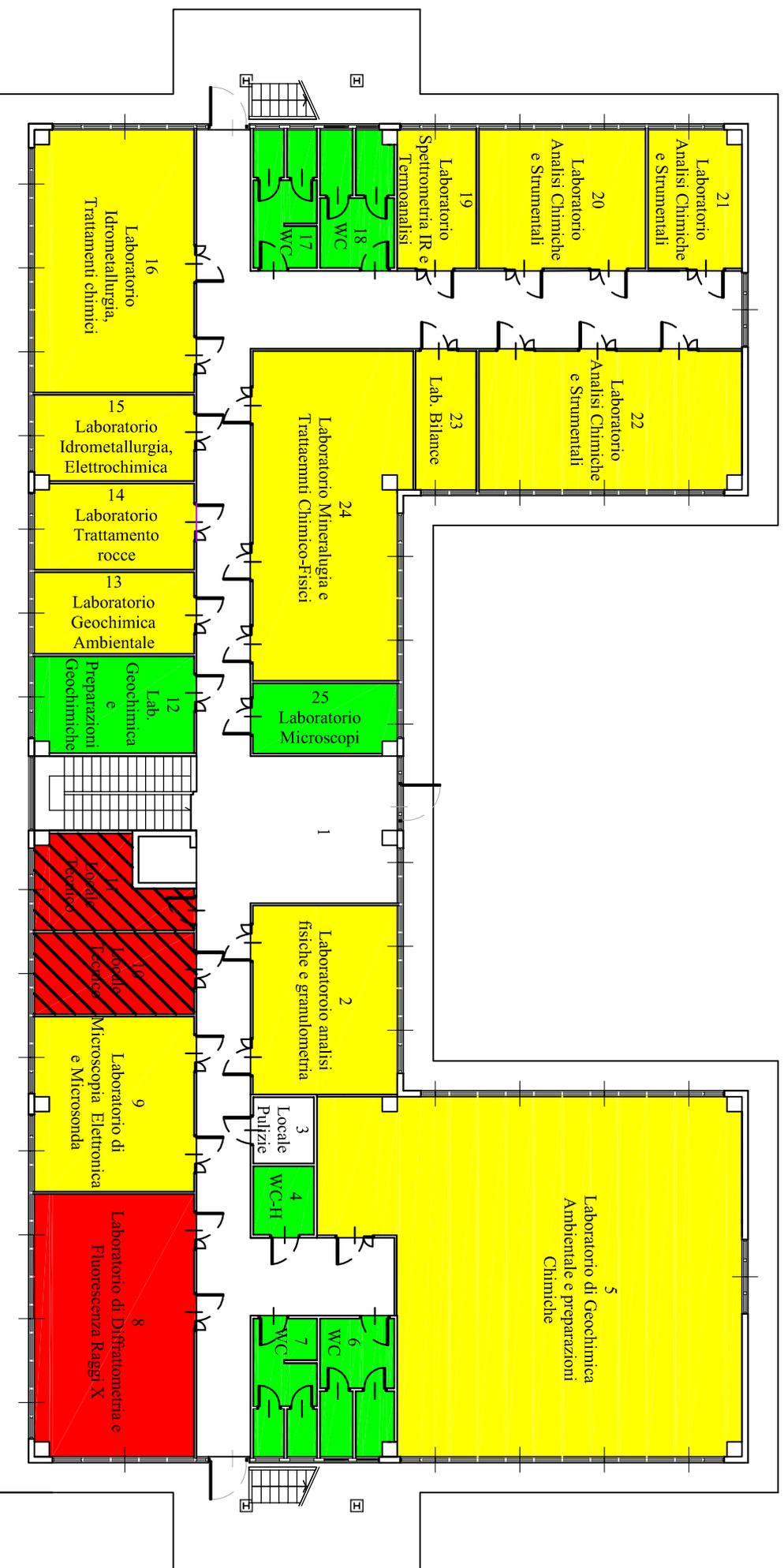


Pianta Scala 1:200



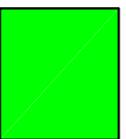
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1

Edificio 2 - Piano Terra - Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria (IGAG)

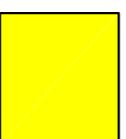


Pianta Scala 1:200

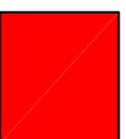
Classificazione
dei locali:



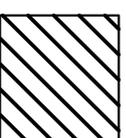
Accesso
consentito



Accesso consentito solo
a persone autorizzate

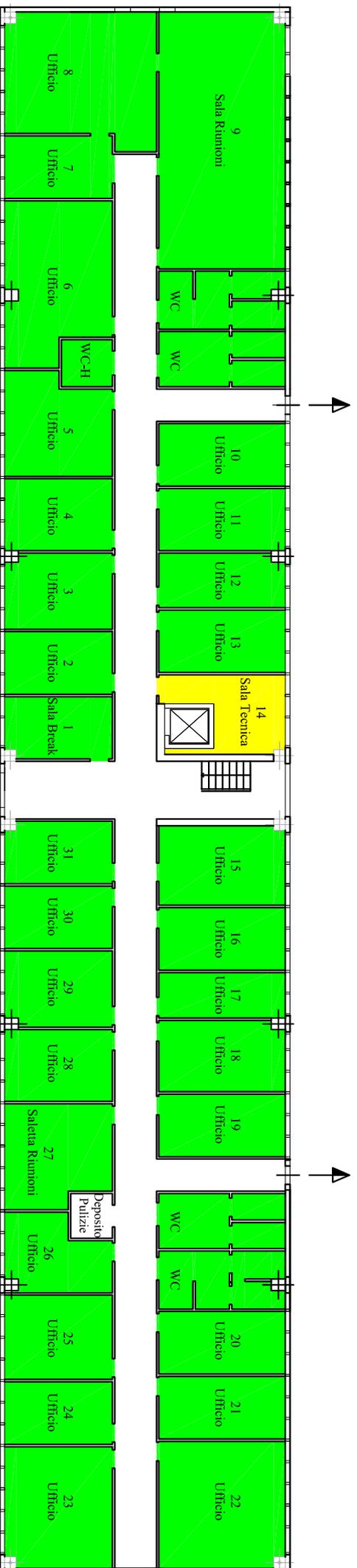


Accesso
vietato



Non usare
acqua

Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1
 Edificio 20 - Piano Primo - Istituto sull'Inquinamento Atmosferico (IIA)



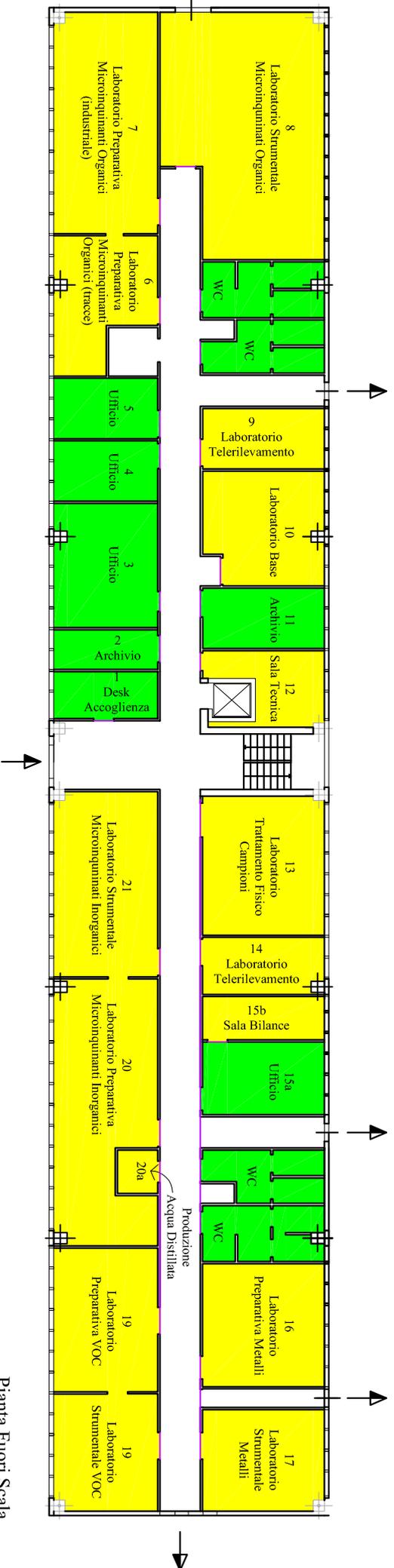
1 sala break

Pianta Fuori Scala

Classificazione dei locali:

- Accesso consentito
- Accesso consentito solo a persone autorizzate
- Accesso Vietato
- Non usare acqua

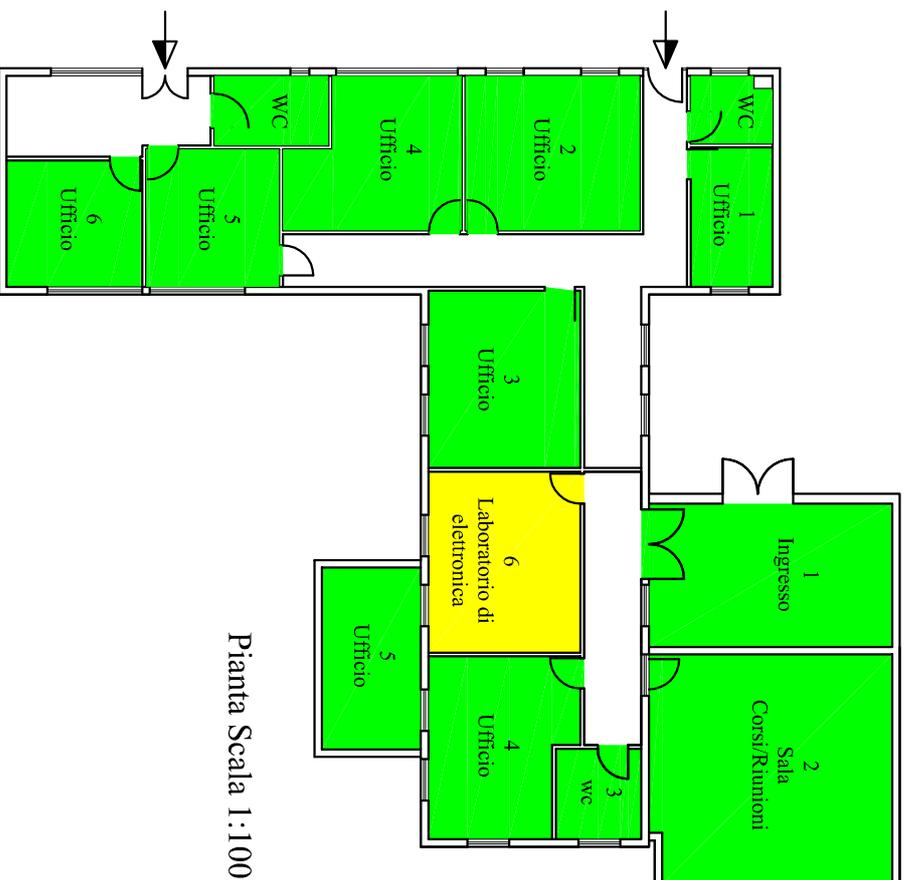
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1
 Edificio 20 - Piano Terra - Istituto sull'Inquinamento Atmosferico (IIA)



Pianta Fuori Scala

- Classificazione dei locali:
-  Accesso consentito
 -  Accesso consentito solo a persone autorizzate
 -  Accesso Vietato
 -  Non usare acqua

Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1
Edificio 21 - Piano Primo - Istituto di Cristallografia (IC) - Servizio di Prevenzione e
Protezione (SPP)



Pianta Scala 1:100

Classificazione
dei locali:



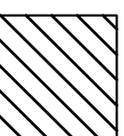
Accesso
consentito



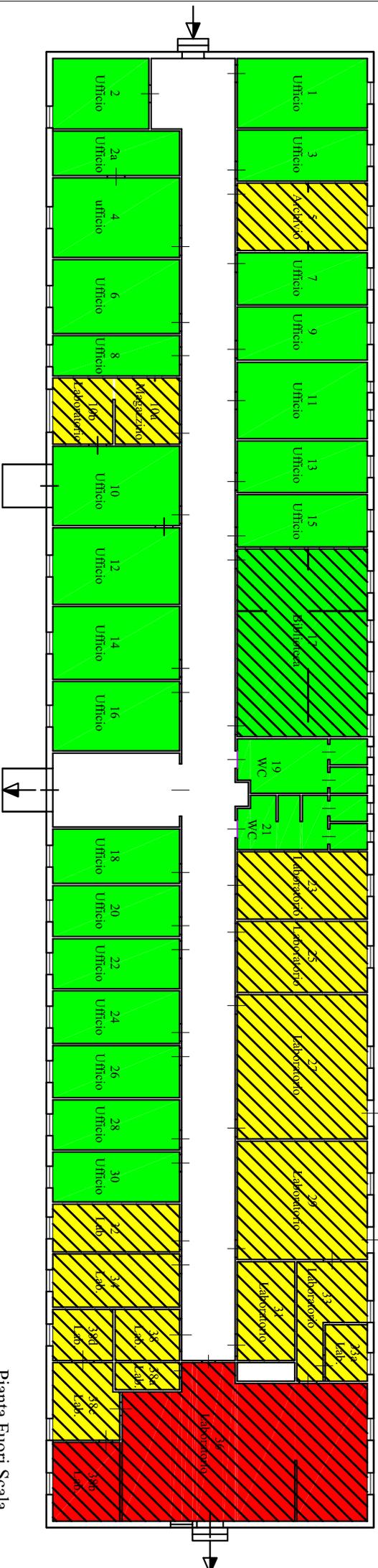
Accesso consentito solo
a persone autorizzate



Accesso
vietato

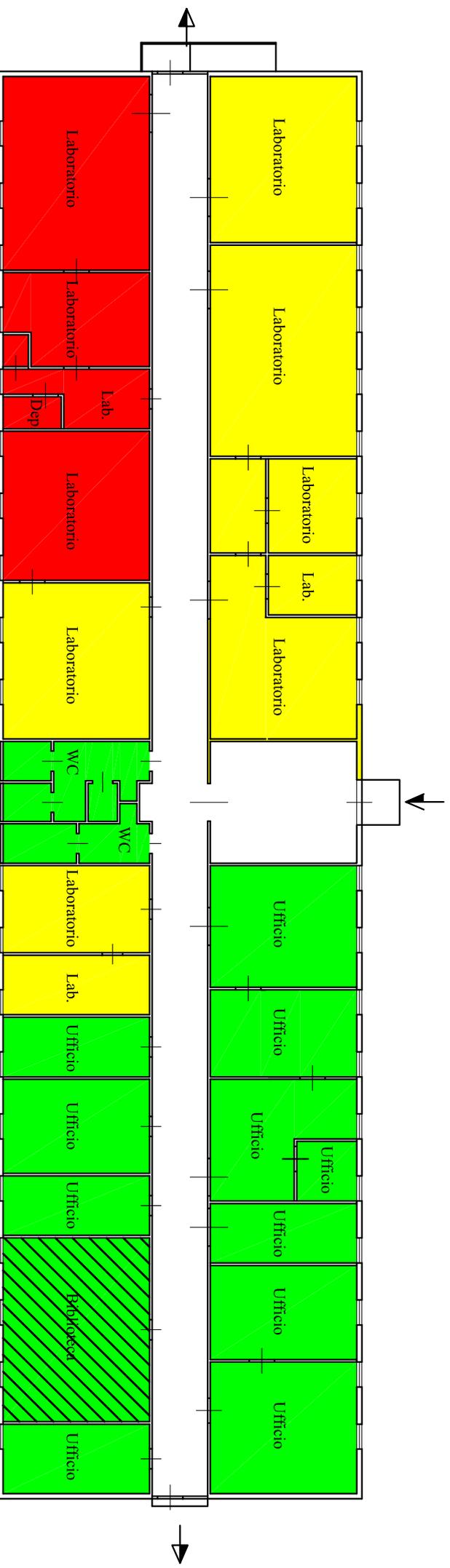


Non usare
acqua



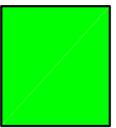
Pianta Fuori Scala

- Classificazione dei locali:
- Accesso consentito
 - Accesso consentito solo a persone autorizzate
 - Accesso vietato
 - Non usare acqua

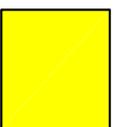


Pianta Fuori Scala

Classificazione
dei locali:



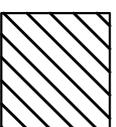
Accesso
consentito



Accesso consentito solo
a persone autorizzate



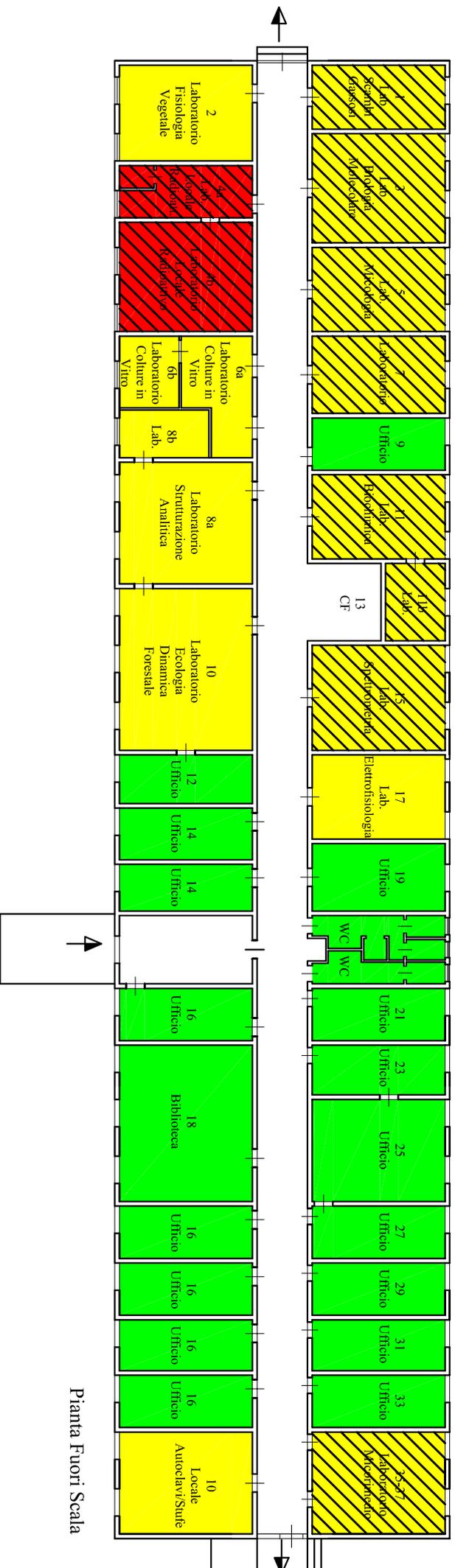
Accesso
vietato



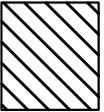
Non usare
acqua

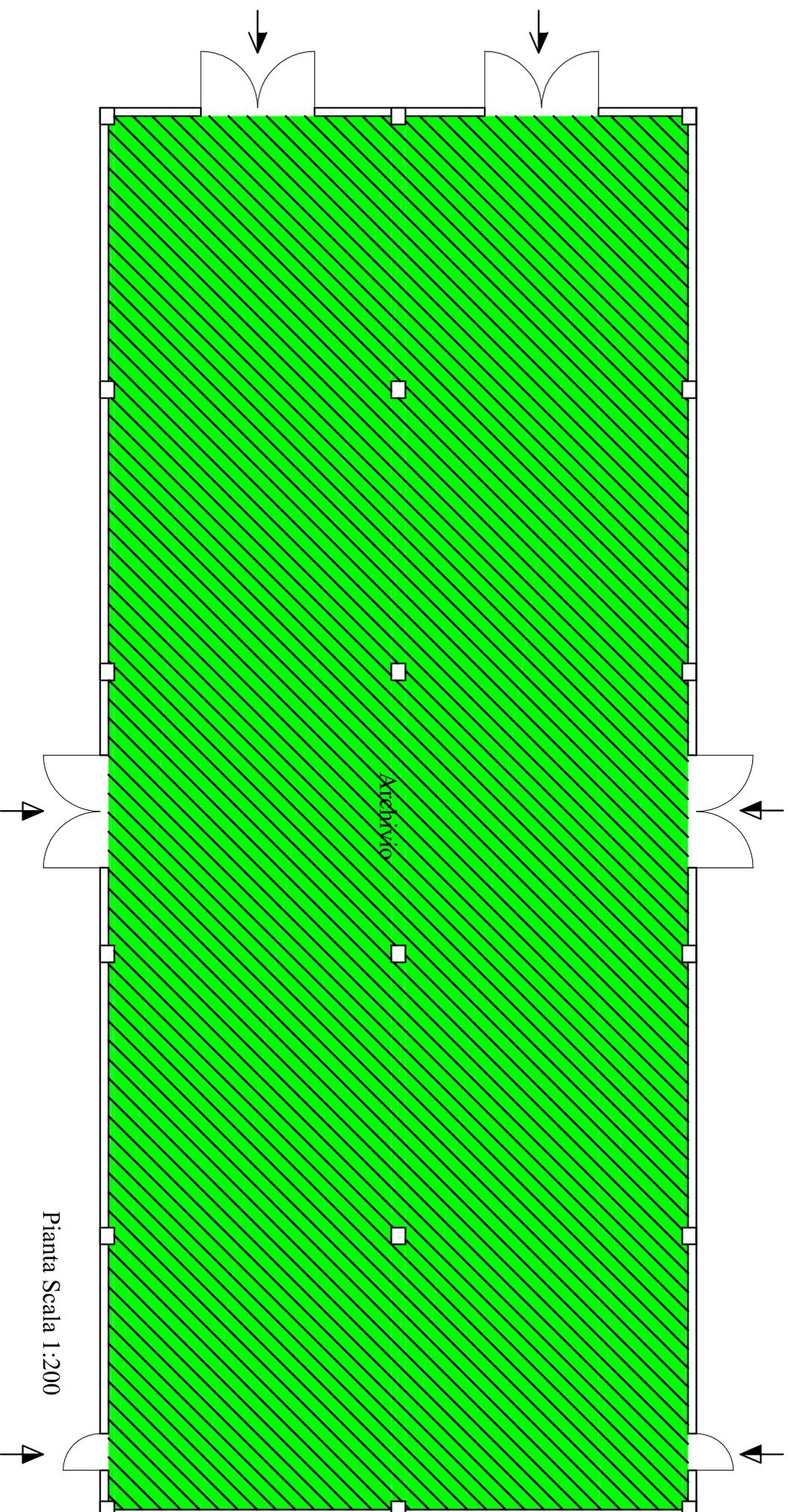
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1

Edificio 24 - Istituto di Biologia Agro-ambientale e Forestale (IBAF)



Pianta Fuori Scala

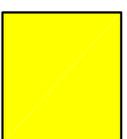
- Classificazione dei locali:
-  Accesso consentito
 -  Accesso consentito solo a persone autorizzate
 -  Accesso vietato
 -  Non usare acqua



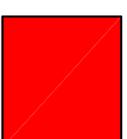
Classificazione
dei locali:



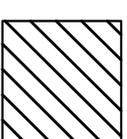
Accesso
consentito



Accesso consentito solo
a persone autorizzate



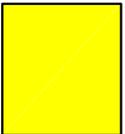
Accesso
vietato



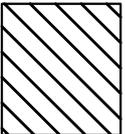
Non usare
acqua

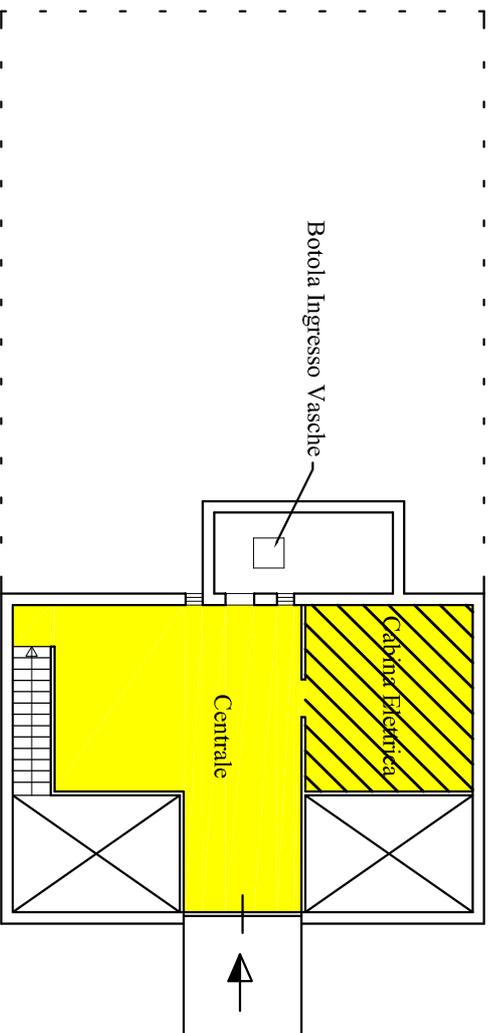
Classificazione
dei locali:

 Accesso
consentito

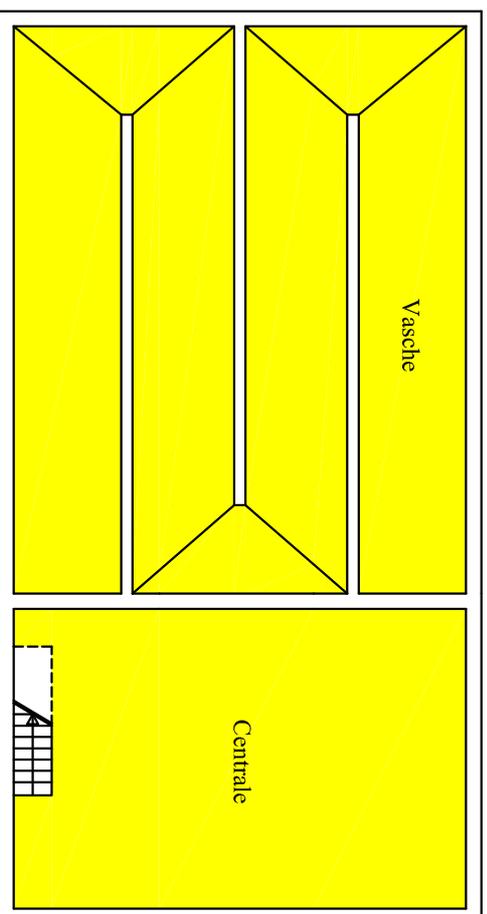
 Accesso consentito solo
a persone autorizzate

 Accesso
vietato

 Non usare
acqua



Pianta Piano Terra
Scala 1:200



Pianta Piano Interrato
Scala 1:200



Pianta Scala 1:100

Classificazione
dei locali:



Accesso
consentito



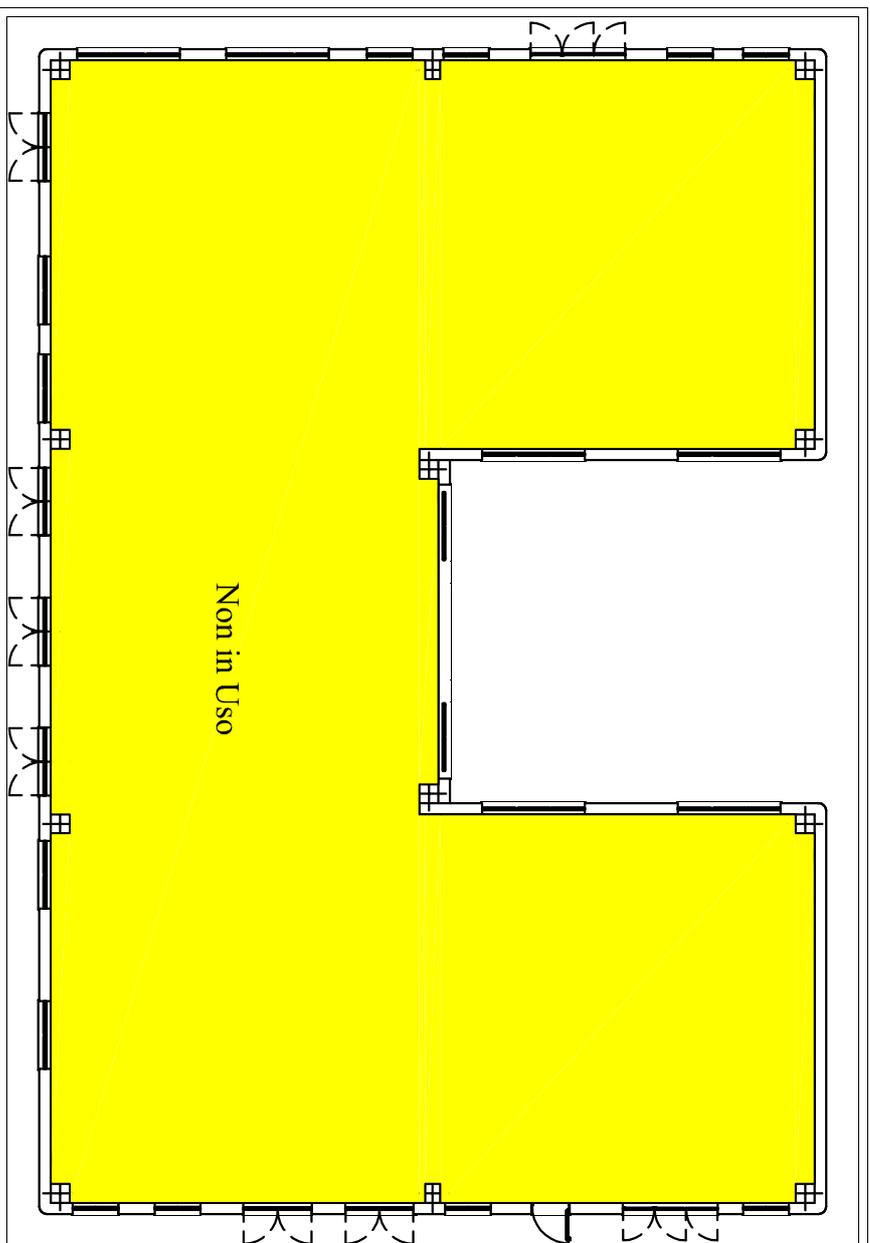
Accesso consentito solo
a persone autorizzate



Accesso
vietato

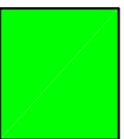


Non usare
acqua

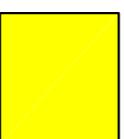


Pianta Scala 1:200

Classificazione
dei locali:



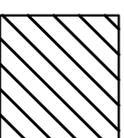
Accesso
consentito



Accesso consentito solo
a persone autorizzate

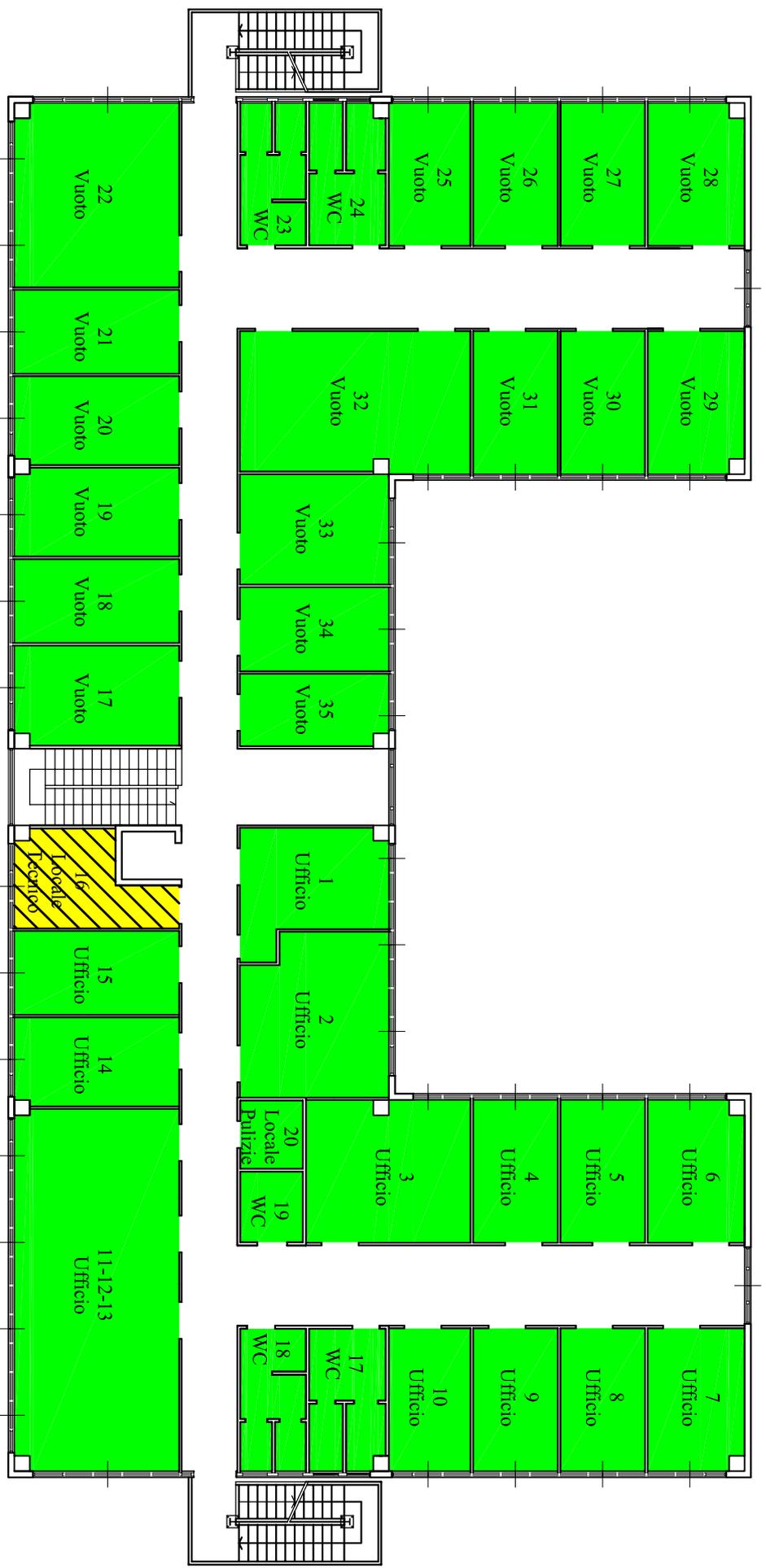


Accesso
vietato

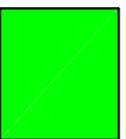


Non usare
acqua

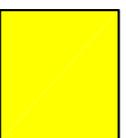
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1
 Edificio 4 - Piano Primo - Istituto per lo Studio dei Materiali Nanostrutturati (ISMN) -
 Servizi Comuni di Area



Classificazione
 dei locali:



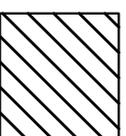
Accesso
 consentito



Accesso consentito solo
 a persone autorizzate

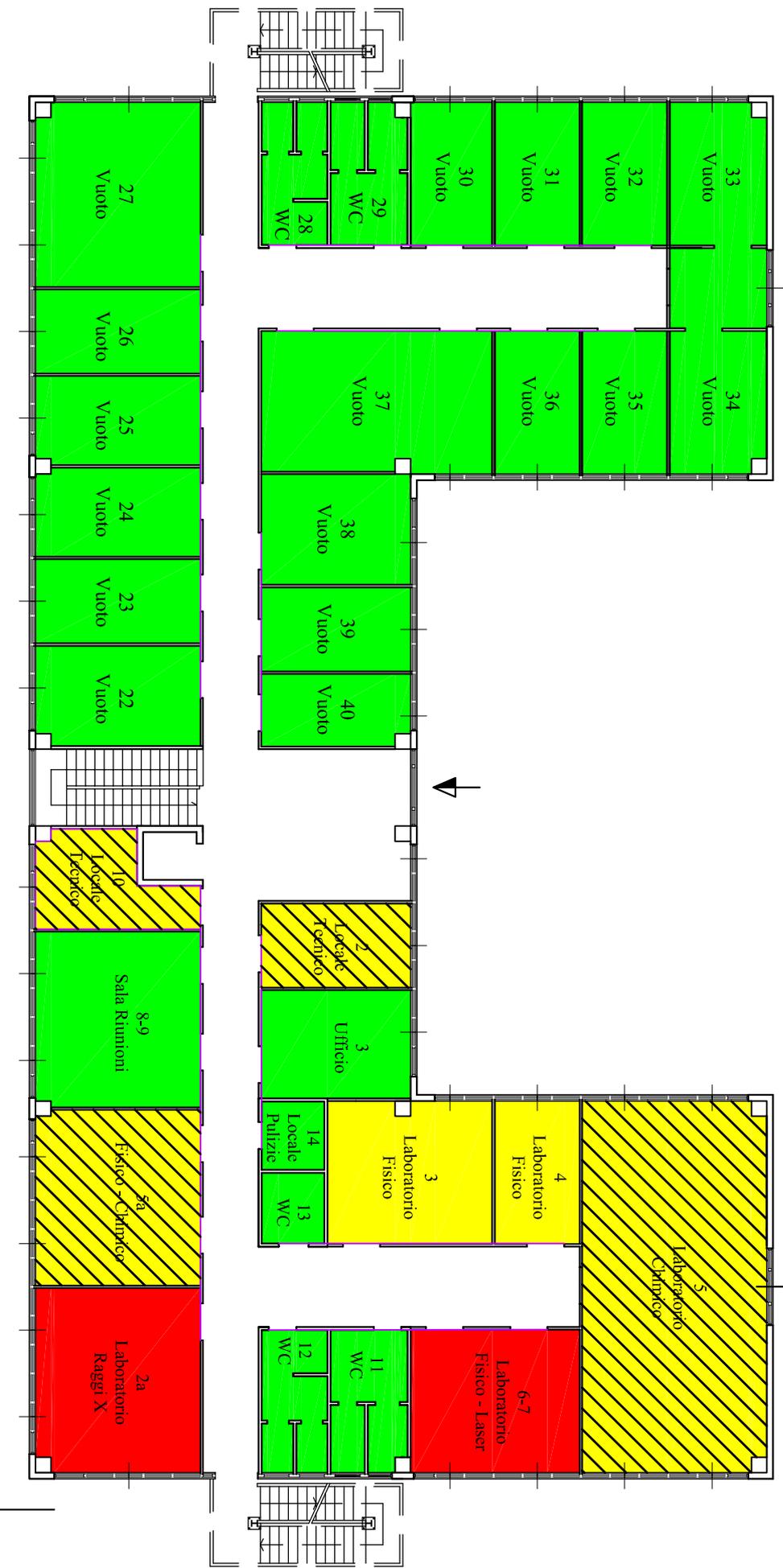


Accesso
 vietato



Non usare
 acqua

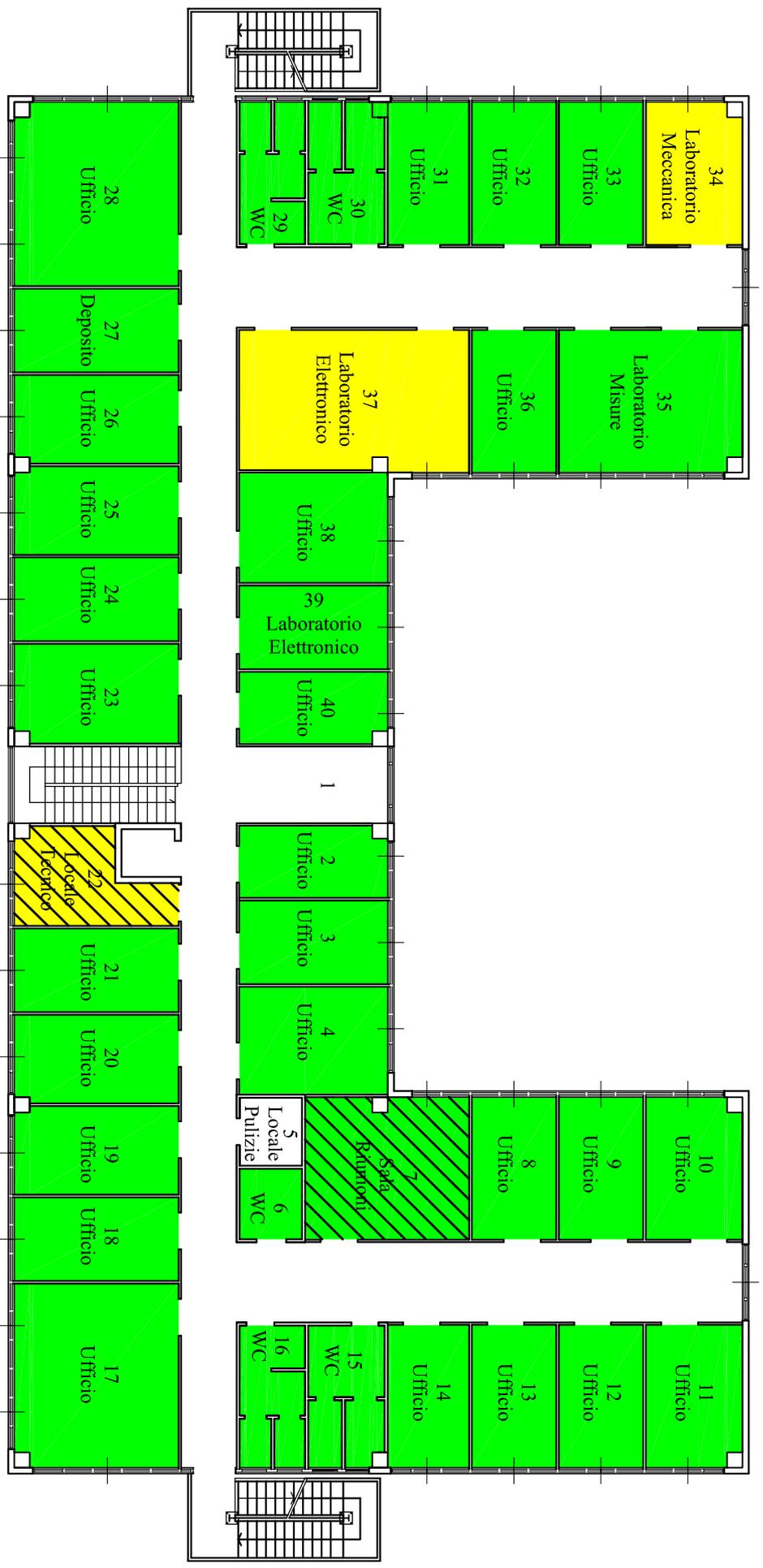
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1
 Edificio 4 - Piano Terra - Istituto per lo Studio dei Materiali Nanostrutturati (ISMN) - Servizi
 Comuni di Area



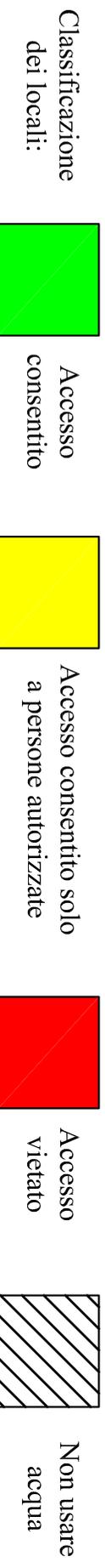
Pianta Scala 1:200

- Classificazione dei locali:
- Accesso consentito
 - Accesso consentito solo a persone autorizzate
 - Accesso vietato
 - Non usare acqua

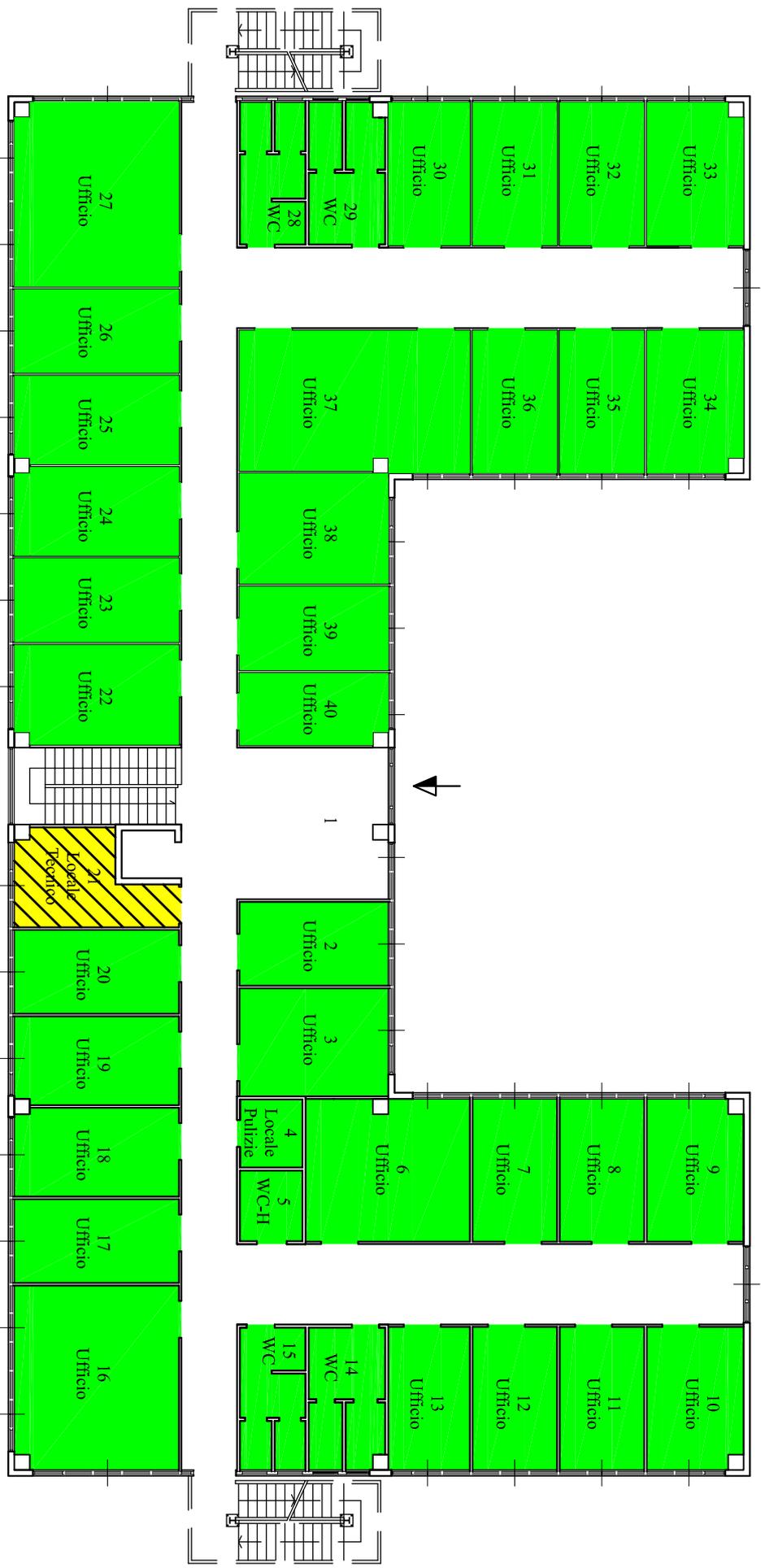
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1
 Edificio 5 - Piano Primo - Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali (ITABC) -
 Istituto di Biostrutture e Bioimmagini (IBB)



Pianta Scala 1:200



Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1
 Edificio 5 - Piano Terra - Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria (IGAG), Istituto di
 Cristallografia (IC) - Servizi Comuni di Area



Pianta Scala 1:200

Classificazione
dei locali:



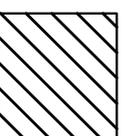
Accesso
consentito



Accesso consentito solo
a persone autorizzate



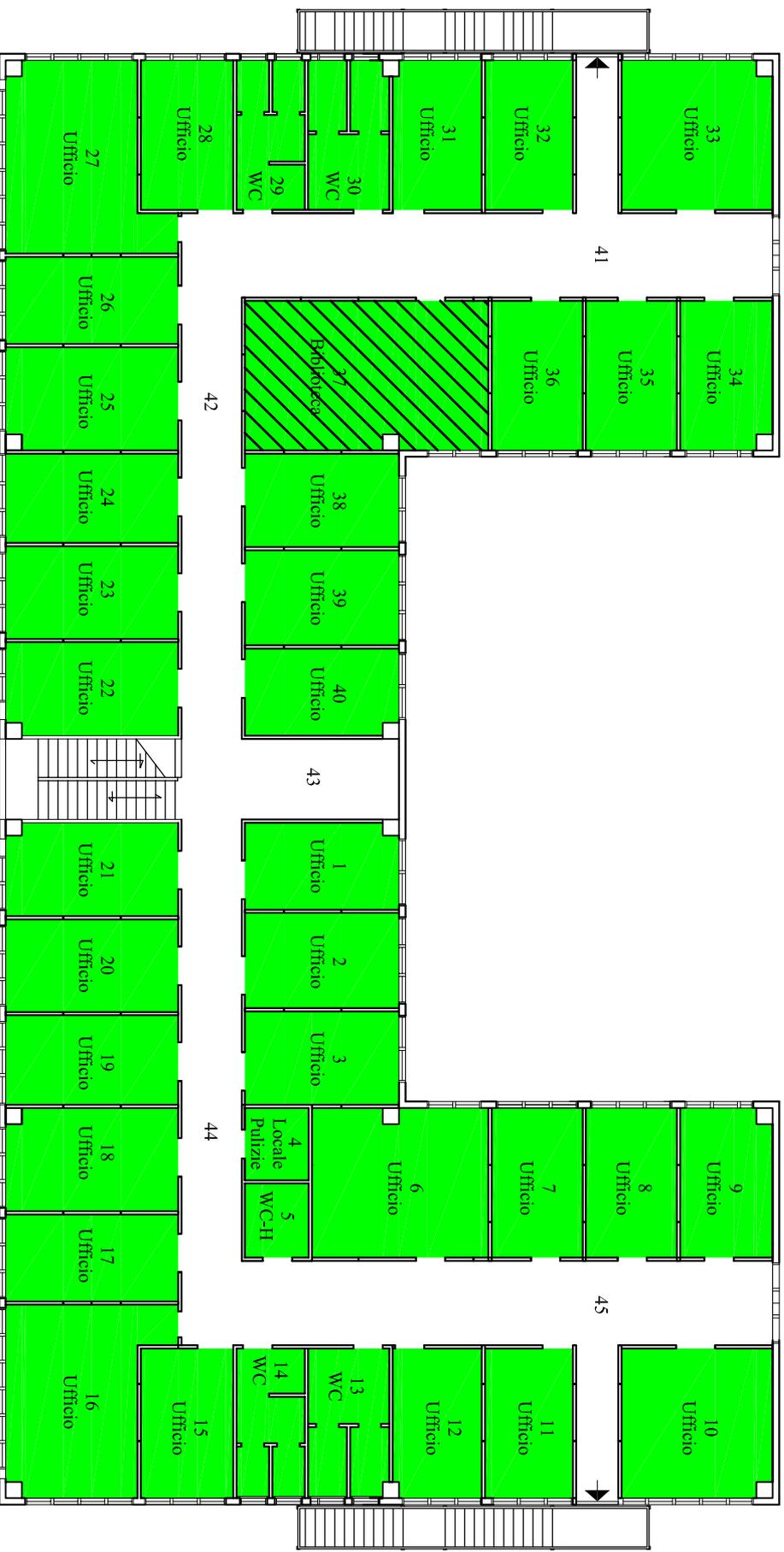
Accesso
vietato



Non usare
acqua

Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1

Edificio 6- Piano Primo - Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico (ISMA)

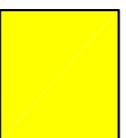


Pianta Scala 1:200

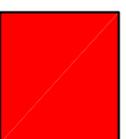
Classificazione
dei locali:



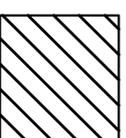
Accesso
consentito



Accesso consentito solo
a persone autorizzate

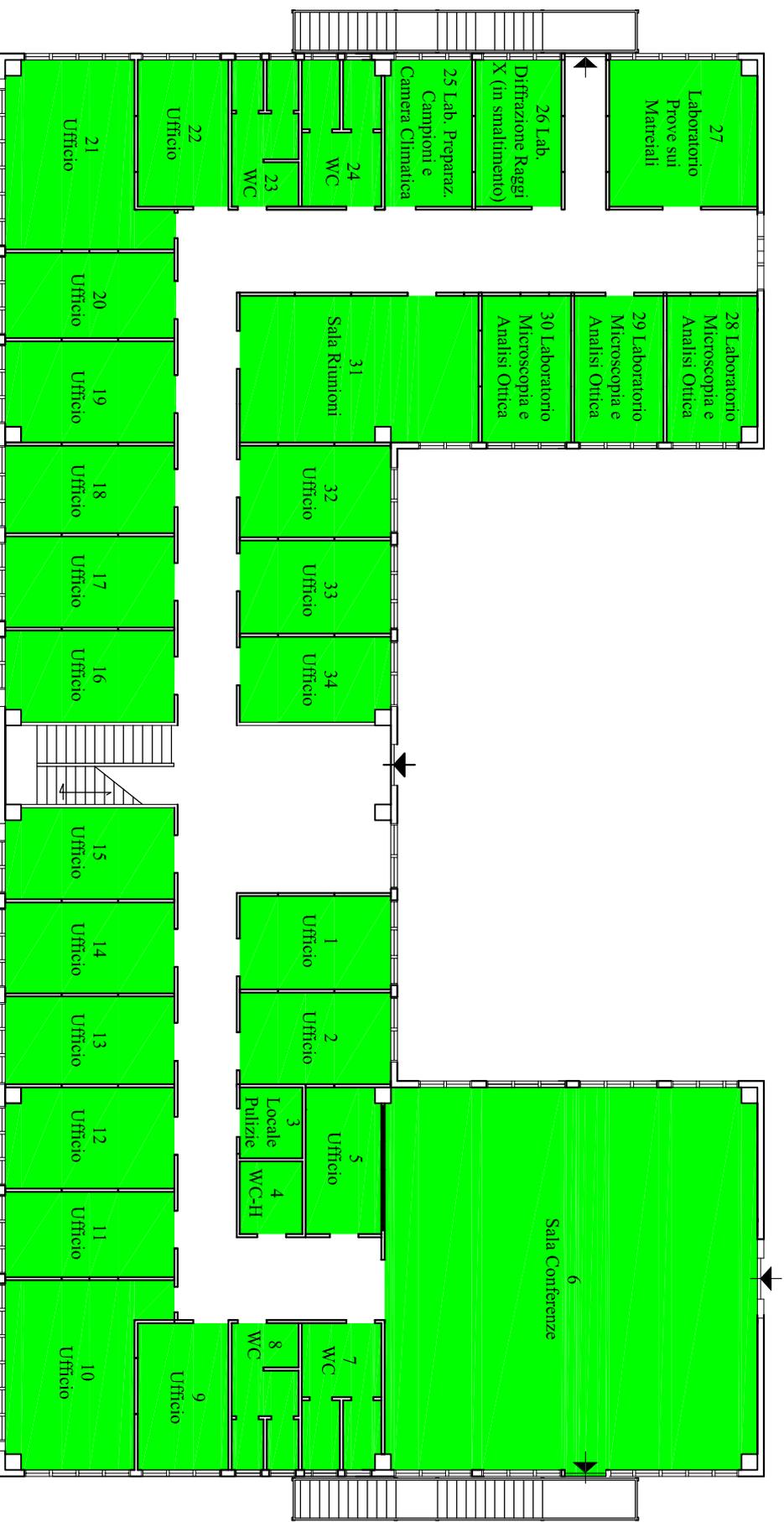


Accesso
Vietato



Non usare
acqua

Consiglio Nazionale delle Ricerche - Area della Ricerca di Roma 1
Edificio 6- Piano Terra - Istituto per la Conservazione e Valorizzazione dei Beni
Culturali (ICVBC) - Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico (ISMA) - Servizi
Comuni di Area



Pianta Scala 1:200

- Classificazione dei locali:
- Accesso consentito
 - Accesso consentito solo a persone autorizzate
 - Accesso Vietato
 - Non usare acqua

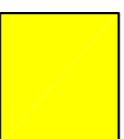


Pianta Scala 1:100

Classificazione
dei locali:



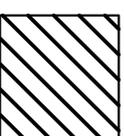
Accesso
consentito



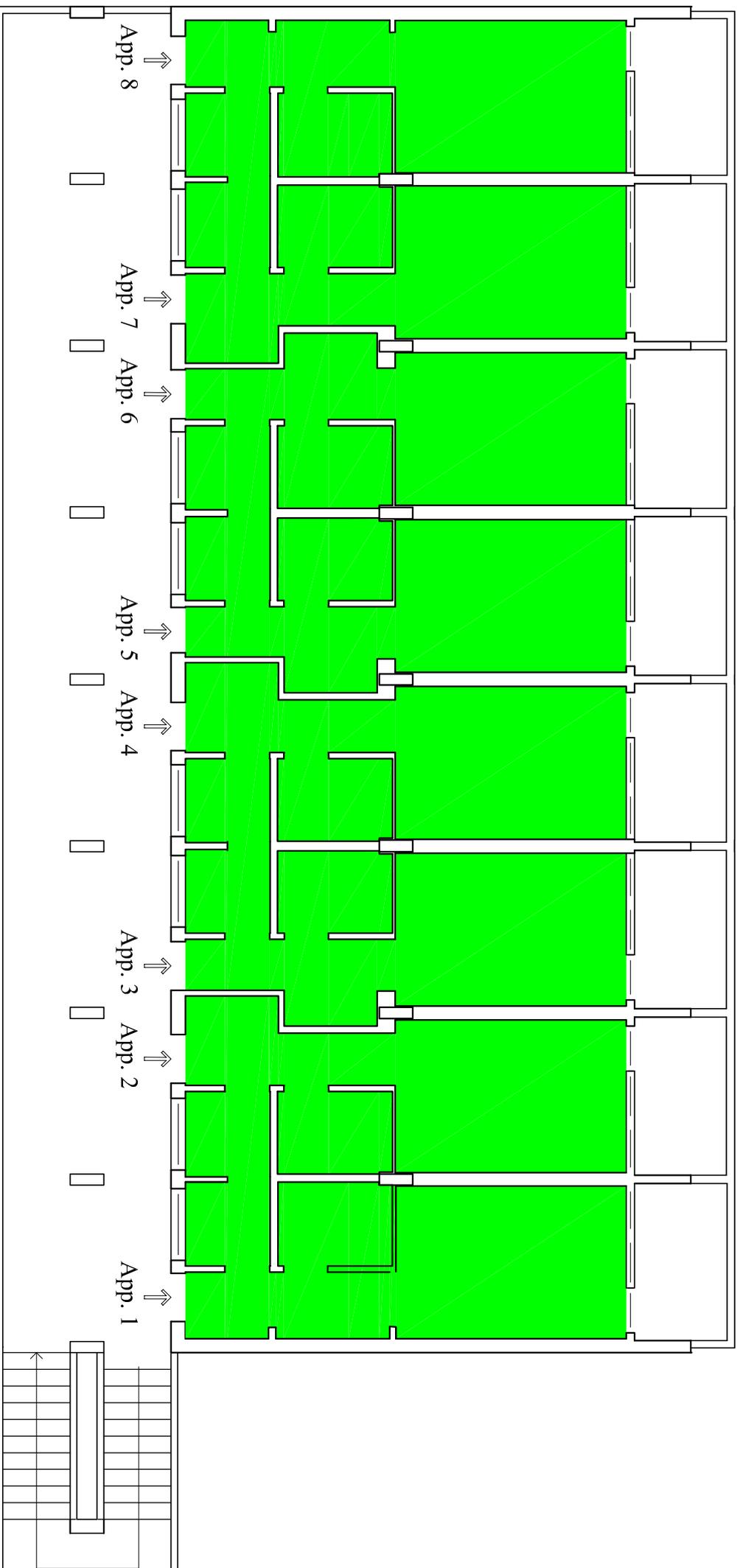
Accesso consentito solo
a persone autorizzate



Accesso
vietato



Non usare
acqua



Pianta Scala 1:100

Classificazione
dei locali:



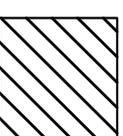
Accesso
consentito



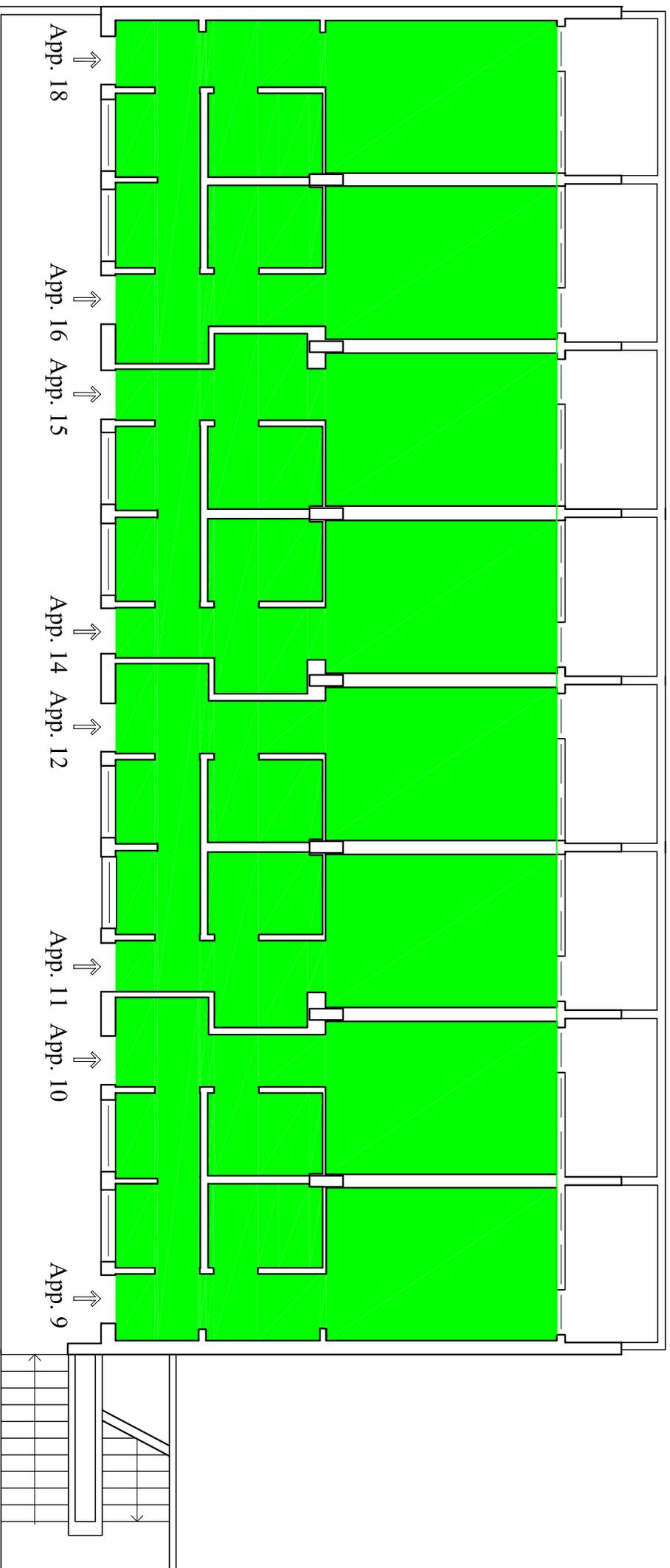
Accesso consentito solo
a persone autorizzate



Accesso
vietato



Non usare
acqua



Pianta Scala 1:100

Classificazione
dei locali:



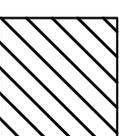
Accesso
consentito



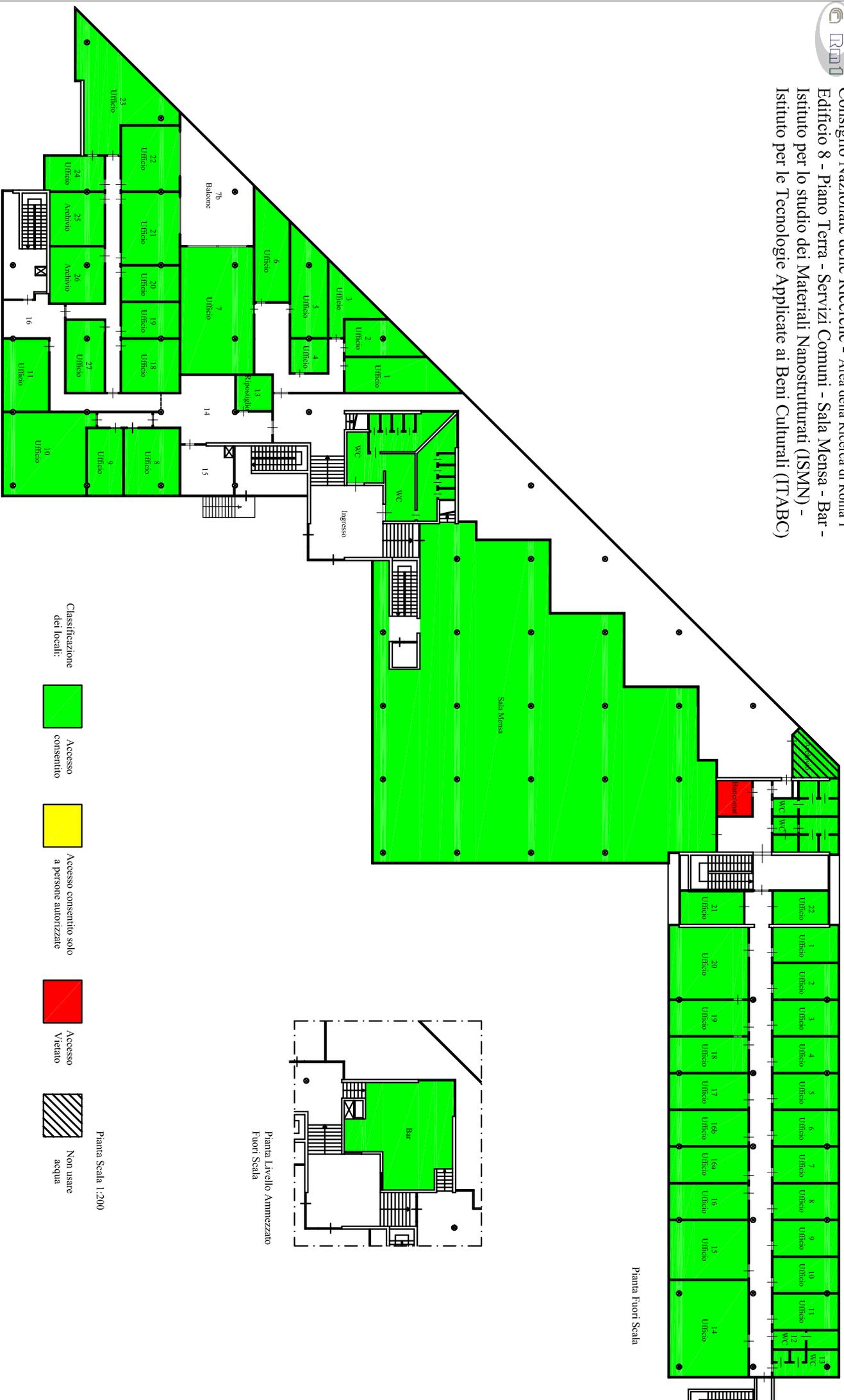
Accesso consentito solo
a persone autorizzate



Accesso
vietato

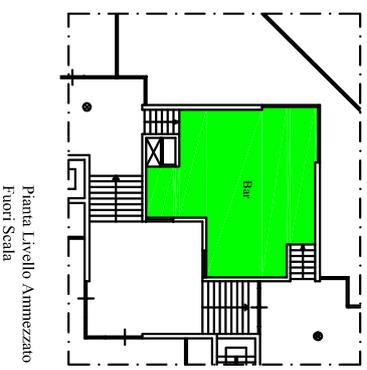


Non usare
acqua



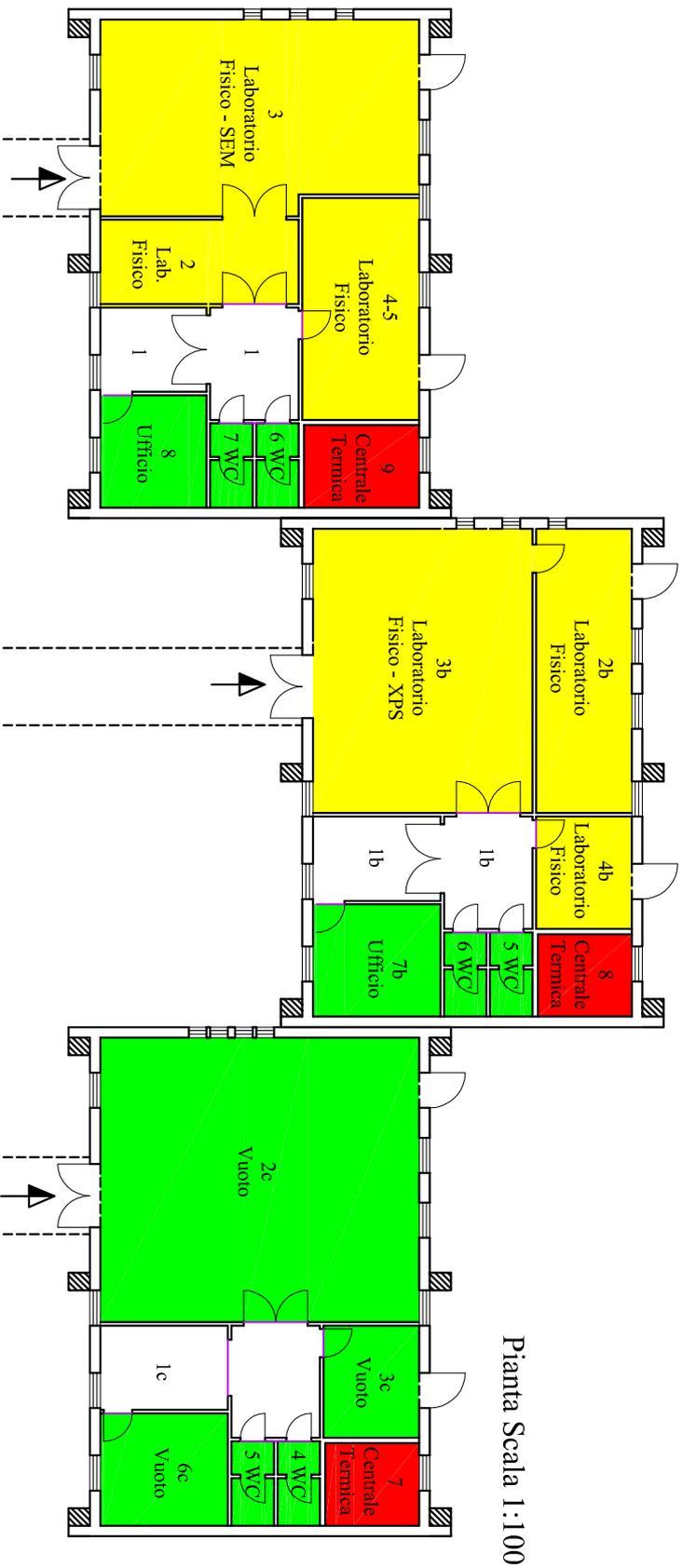
- Classificazione dei locali:
- Accesso consentito
 - Accesso consentito solo a persone autorizzate
 - Accesso Vietato
 - Non usare acqua

Pianta Scala 1:200

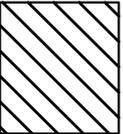


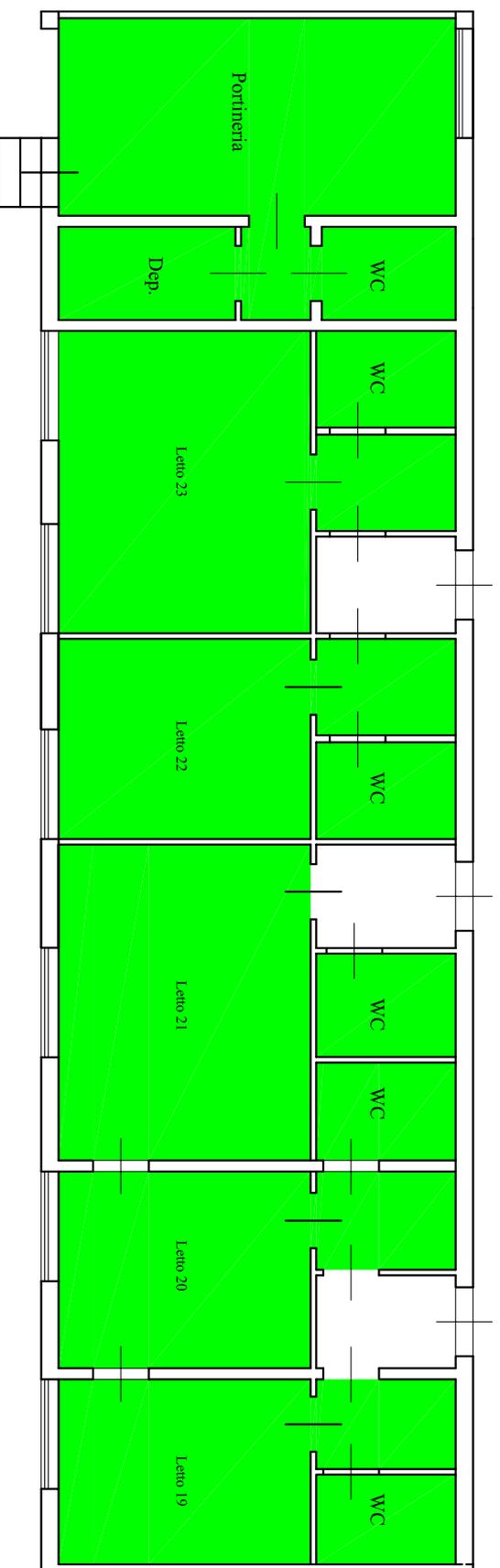
Pianta Livello Ammezzato Fuori Scala

Pianta Fuori Scala

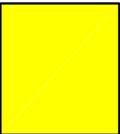
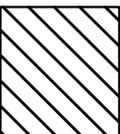


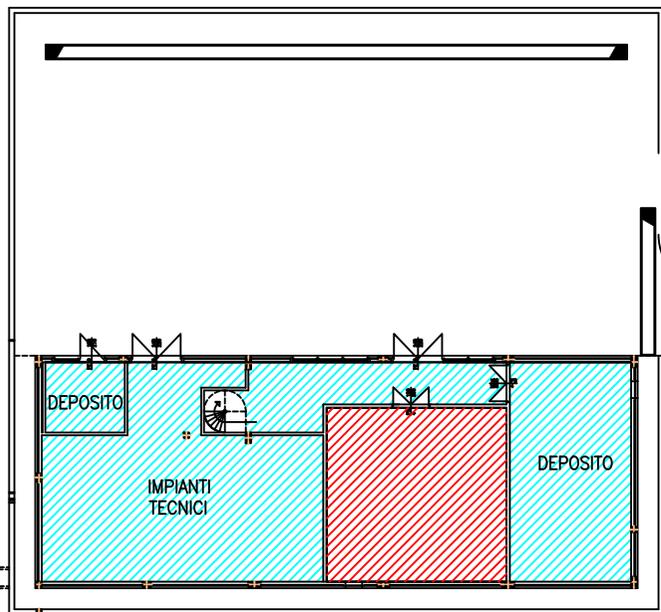
Pianta Scala 1:200

- Classificazione dei locali:
-  Accesso consentito
 -  Accesso consentito solo a persone autorizzate
 -  Accesso vietato
 -  Non usare acqua

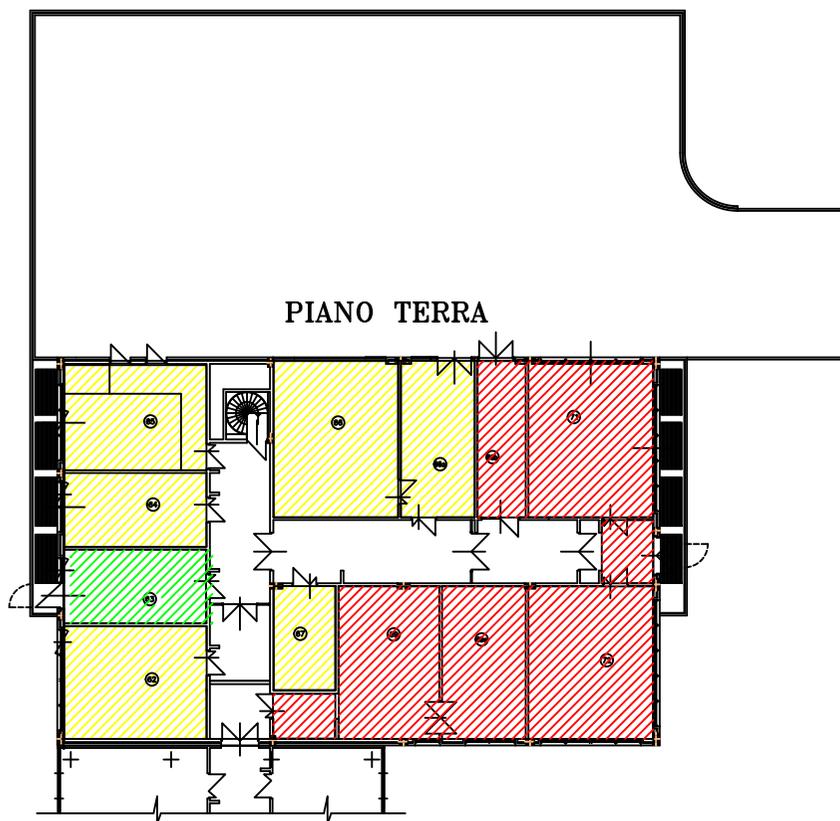


Pianta Scala 1:100

Classificazione dei locali:	
	Accesso consentito
	Accesso consentito solo a persone autorizzate
	Accesso vietato
	Non usare acqua

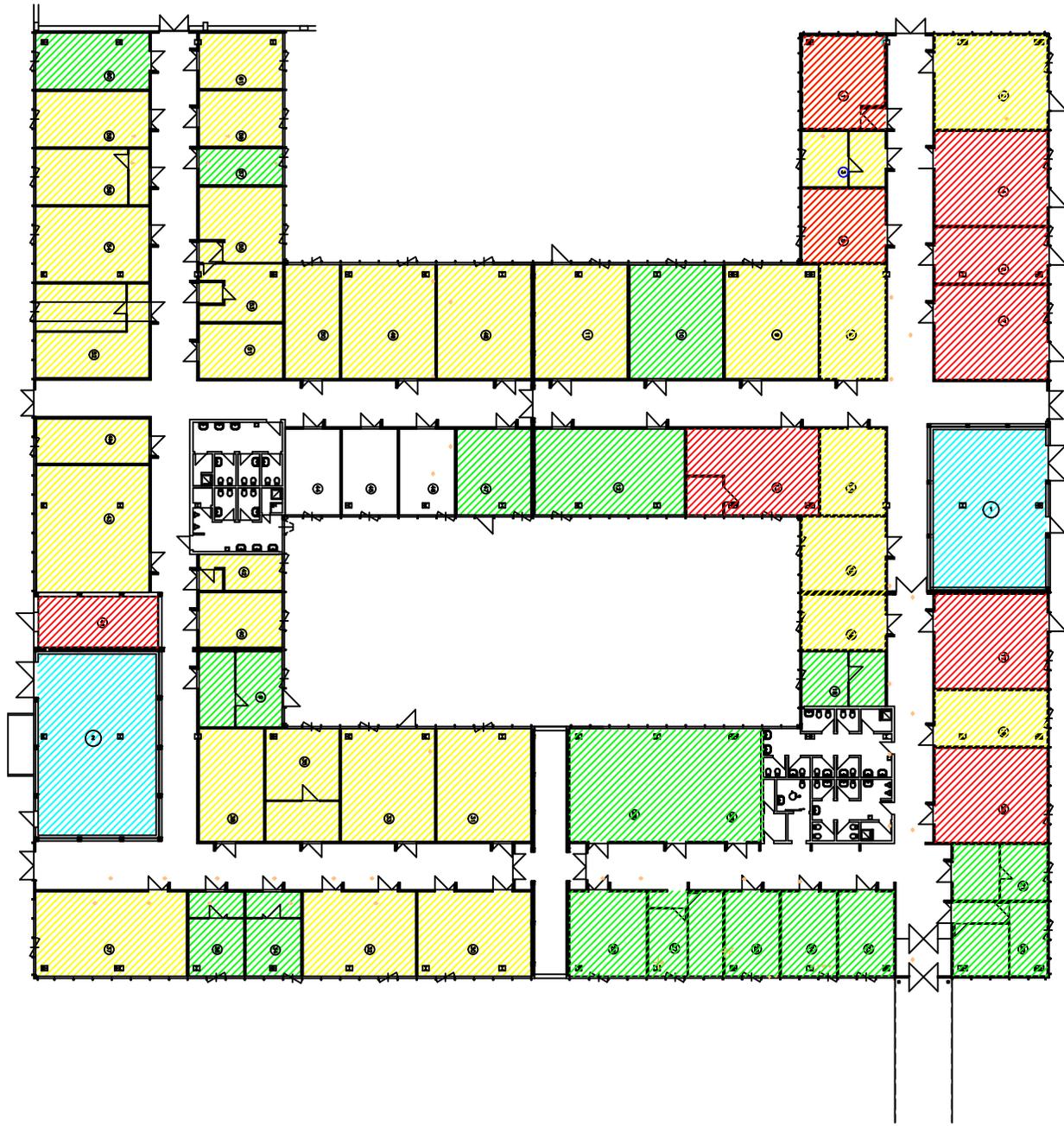


PIANO SCANTINATO

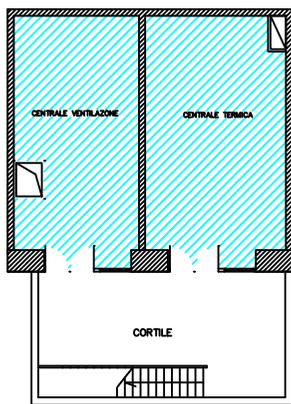


PIANO TERRA

COMITENTE		REALIZZAZIONE SUVERA		s.r.l.	
COMMESSA:		AREA:	DATA:	VISTO:	
DESCRIZIONE:		---	---	---	
DATA:		---	---	---	
LOCALITA' CNR - CAMPUS BUZZATI TRAVESSO DI MONTEBOTONDO					
MODIFICHE	INDICE	DATA	MODIFICHE	INDICE	DATA
COMMISSIONE:		DESCRIZIONE:		DATA:	
				08.11.04	
FABBRICATO N° 22 : MQ. 821				SOVRACCARICO N°	
Bagni Stabulari Laboratori VanI Tecnici				BANDO N°	
TRACIA N°				DATA N°	
<small> A meno di 100 metri di distanza si trova il TRACIA PIA SOGA 1.000 TRACIA FILE </small>					

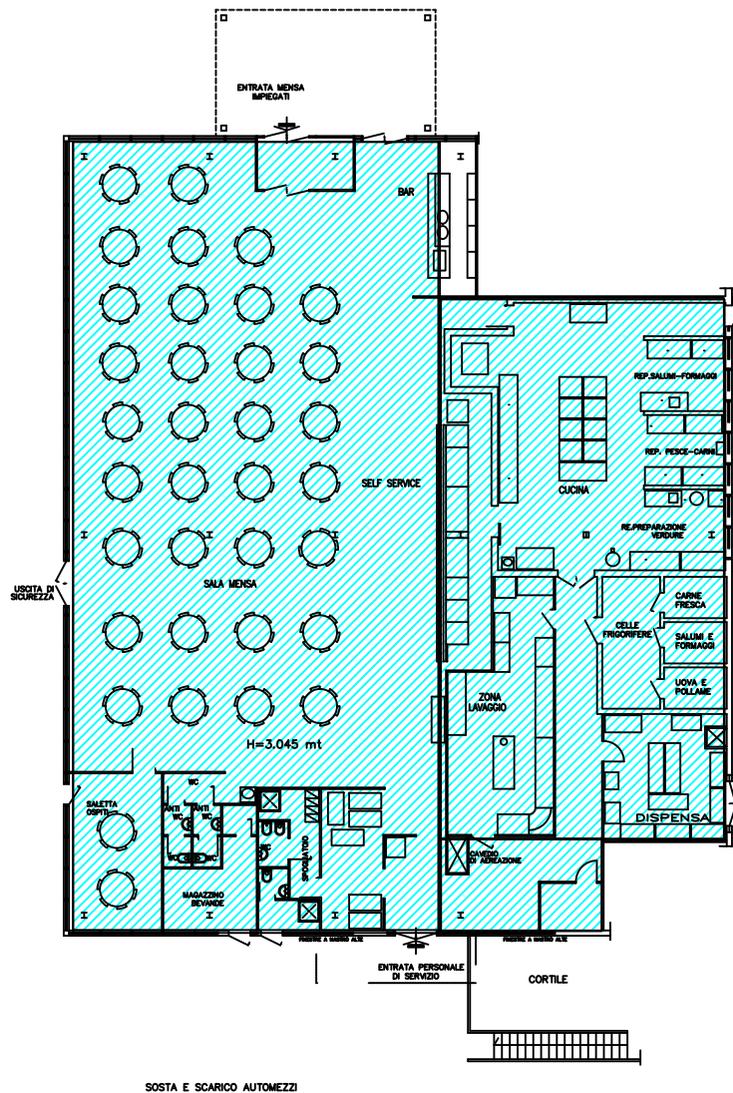


REDAZIONE		REDAZIONE	
s.r.l.			
COMANDO: --		REDAZIONE: --	VEDI: --
DEVELOPPO: --		PROGETTO: --	DATA: --
Foglio: --			
OGGETTO C.R.E. - CAMPUS BUREATTI TRAVESSO DI MONTESOTTO			
PROGETTO	REDAZIONE	PROGETTO	REDAZIONE
COMANDO:		REDAZIONE:	
DATA: 08.11.04			
FABBRICATO N° 21 (E) : MQ. 2854			AREA N° 1 AREA N° 2 AREA N° 3
VANI TECNICI SONE ROSSE			AREA N° 4 AREA N° 5
PROGETTO	REDAZIONE	PROGETTO	REDAZIONE



PIANTA PRIMO INTERRATO

RAPP: 1:100



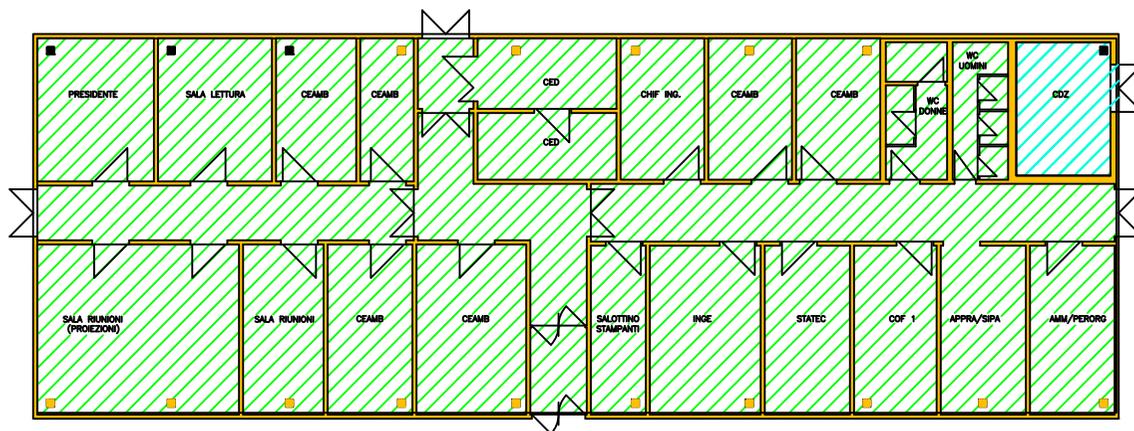
SOSTA E SCARICO AUTOMEZZI

PIANTA PIANO TERRA

RAPP: 1:100



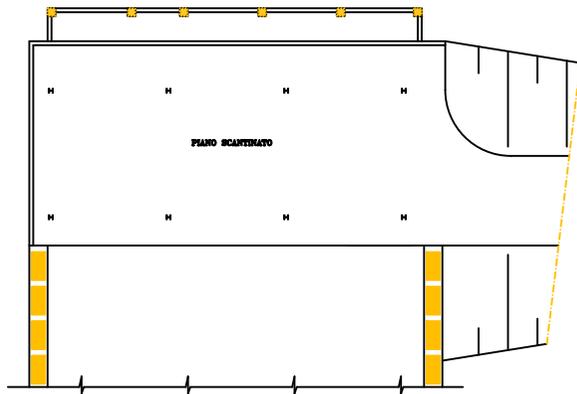
COMPTENIE		RELAZIONE GRAFICA	
s.r.l.			
COMMESSA: --	REV. DATA	VISTO	
DIS/SPC N°: --	--	--	
	Fig. - di -		
LOCUS: CNR - CAMPUS BUZZATI TRAVERSO DI MONTEROTONDO			
MODIFICHE	INDICE	DATA	MODIFICHE
COMMESSA:		DIS. CONTROL APPROV.	
DATA: 08.11.04			
EDIFICIO FABBRICATO N° 6 : MQ. 756			
<input checked="" type="checkbox"/> UFFICI e BAGNI <input checked="" type="checkbox"/> LABORATORI <input checked="" type="checkbox"/> VANI TECNICI		SCHEMATICHE TAVOLA N° DISEGNO N° TAVOLA N°	
<small>A TERAPIA DI LESSE E PROGETTORI DI ROMA LA PROGETTO DI QUESTO EDIFICIO PER LA PROIEZIONE DI SPACCHETTI O INCONTRO A TAVOLA AUTORIZZAZIONE</small>		TIPOLOGIA PIA	PIANO --
		SCALA 1:200	NOME FILE



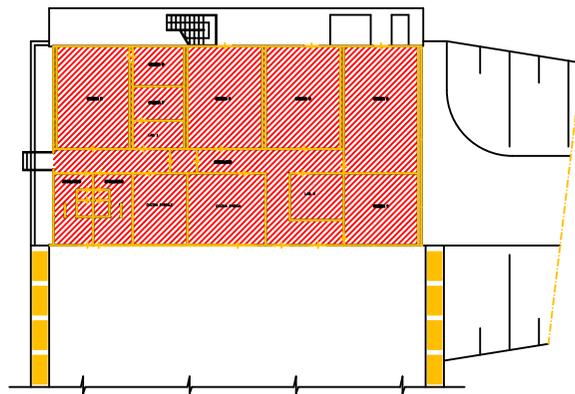
PIANTA PIANO TERRA

RAPP: 1:100

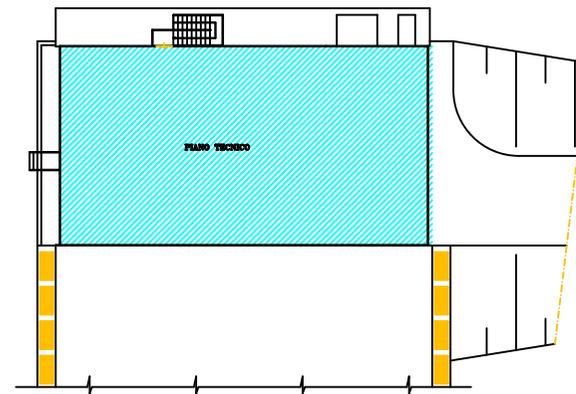
COMMITTENTE		RIELABORAZIONE GRAFICA		
		s.r.l.		
		COMMESSA: -	REV.	DATA
		DIS/SPC N°: -	-	-
		Fg. - di -		
LOCALITA' CNR - CAMPUS BUZZATI TRAVERSO DI MONTEROTONDO				
MODIFICHE	INDICE	DATA	MODIFICHE	DATA
		COMMESSA:	DIS.	CONTROL
		DISEGNO:		APPROV.
		DATA: 08.11.04		
EDIFICIO			SOSTITUISCE TAVOLA N°	
FABBRICATO N° 05 : MQ. 167				
UFFICI			DISEGNO N°	
VANI TECNICI			TAVOLA N°	
<small>A TERME DI LEGGE IL PROGETTISTA SI RISERVA LA PROPRIETA' DI QUESTO DISEGNO CON LA PROIEZIONE DI RIPRODURLO O TRASFERIRLO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE</small>			TIPOLOGIA	PIANO
			PIA	-
			SCALA	1:200
NOME FILE				



PIANTA PIANO PILOTY



PIANTA PIANO RIALZATO



PIANTA PIANO SERVIZI

PROGETTO		AUT.					
PROGETTO	PROGETTO	PROGETTO	PROGETTO				
CSC - CAMPUS SERVIZI UNIVERSITA' DI MANTOVA							
PROGETTO	PROGETTO	PROGETTO	PROGETTO				
FABBRICATO N° 27 - 000.000							
<ul style="list-style-type: none"> PIANI RIALZATI PIANI TECNICI 							
<table border="1"> <tr> <td>PROGETTO</td> <td>PROGETTO</td> <td>PROGETTO</td> <td>PROGETTO</td> </tr> </table>				PROGETTO	PROGETTO	PROGETTO	PROGETTO
PROGETTO	PROGETTO	PROGETTO	PROGETTO				



COMESER: --		RELA: --	DATA: --
RELA/SPC N°: --		RELA: --	DATA: --
RELA: --		RELA: --	DATA: --

LOCALITÀ: **CNR - CAMPUS BOLOGNESE TRIANGOLO DI MONTESANTOPONDO**

MODIFICHE	REDAZIONE	DATA	MODIFICHE	REDAZIONE	DATA

COMESER: --		RELA: --	DATA: --
RELA/SPC N°: --		RELA: --	DATA: --
RELA: --		RELA: --	DATA: --

EDIFICIO FABBRICATO N° 1 : MQ. 3070

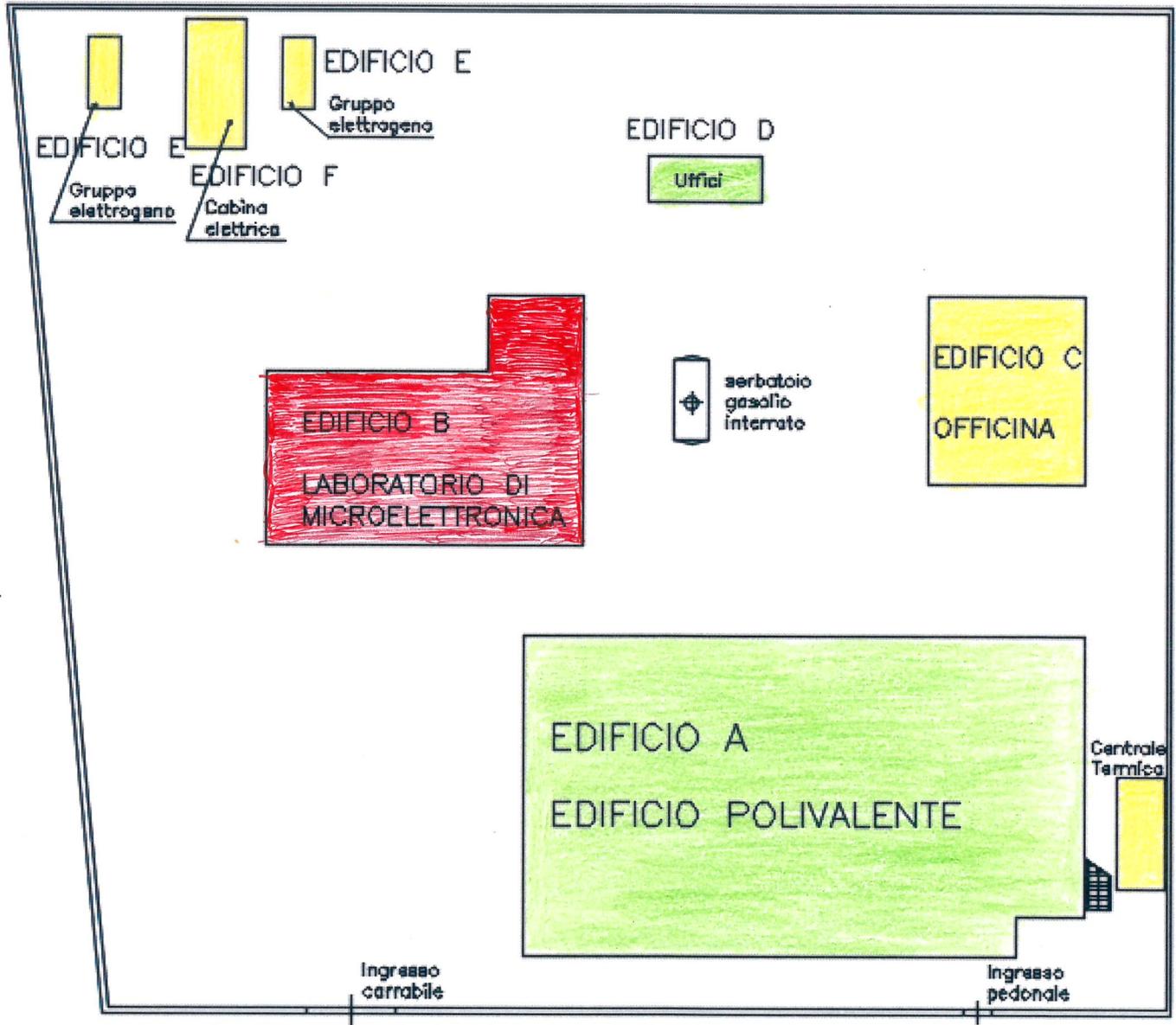
<ul style="list-style-type: none"> ■ UFFICI BAGNI ■ ZONE BOGHE ■ LABORATORI ■ VANI TECNICI 	DATA: -- REDAZIONE: -- DATA: --
--	---------------------------------------

NOME: -- COGNOME: -- VIA: -- CAP: -- C.A.: -- TEL. -- FAX: --	DATA: -- REDAZIONE: -- DATA: --
---	---------------------------------------

ISTITUTO DI FOTONICA E NANOTECNOLOGIE (IFN)

Via Cineto Romano, 42 - Roma

Istituto di fotonica e nanotecnologie (IFN)



VIA CINETO ROMANO